Anno 62 — Giovedì 3 Febbraio 1927 - Anno V — N. 29

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più.

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 -- I manoscritti non si restituiscono

Tarda ma notevole resipiscenza

LA CONFEDERAZIONE GENERALE DEL LAVORO

riconosce l'efficacia del Sindacalismo fascista

La situazione sindacale e sociale creata dal Fascismo

ROMA, 2.

Un gruppo di organizzatori dei Sindacati operai, che già svolsero attività direttive nel movimento facente capo alla disciolta Confederazione Generale del Lavoro, riunitosi in Milano il 16 gennaio 1927 sotto la presidenza di Rinaldo Rigola, ha concluso la sua disamina della situazione sindacale e sociale italiana colla approvazione dei documenti che seguono:

Premessa teorica e programmatica

Il movimento sindacale italiano fu sin qui rivolto quasi esclusivamente alla conquista di miglioramenti economici e morali per le classi lavoratrici. Esso era bensì orientato verso la socializzazione dei mezzi di produzione e di scambio ma ciò non impediva che fosse in pratica un movimento con obbiettivi limitati e particolaristi. La stessa sua azione nel campo politico si concretava nel postulare delle leggi destinate ad integrare o a consolidare le conquiste ottenute mediante l'azione sindacale diretta. C'era bensì una classe operaia occupata contro la classe capitalistica, resa cosciente del proprio valore e del proprio diritto, ma essa appariva immobilizzata sulle sue posizioni dalla ideologia collettivista. Non era cioè, nè per lo Stato nè contro lo Stato. Premeva sullo Stato in nome dei propri interessi, e lo negava in nome della propria ideologia politica.

Era da prevedersi che non avrebbe potuto rimanere in questa ambigua posizione e che sarebbe venuto il momento per esso di decidersi o pro o contro. Contro lo Stato borghese se avesse cercato di assorbire nei Sindacati le funzioni riservate allo Stato; in favore dello Stato, se invece fosse venuto nella determinazione di trasformare in esso il Sindacato. Certo è ad ogni modo, che la ricusazione dello Stato, nel modo come fu intesa, caratterizza l'infanzia del movimento operaio. In questo stadio gli operai non fanno in realtà che postulare dei miglioramenti. L'azienda è dei capitalisti e perciò non li riguarda lo Stato dei borghesi, ed essi soli devono pensare a difenderlo. Nè il transitorio compromesso politico, l'alleanza fra classi o partiti diversi in vista di un fine comune muta sostanzialmente la posizione della classe lavoratrice rispetto allo Stato.

Essa stringe delle alleanze sempre e soltanto per conseguire dei vantaggi. Una secolare esperienza, in Europa, comprova che in questo atteggiamento si può rimanere soltanto sino a che il movimento operaio non rappresenti una forza. Il processo storico si svolge costantemente in questo modo:

Dapprima lo Stato nega il Sindacato, ma poichè questo trova delle ragioni per vivere e vigoreggiare, lo Stato finisce per riconoscerlo e disciplinarlo giuridicamente. I limiti del riconoscimento variano col variare dei criteri che prevalgono nello Stato come il dualismo fra Stato e Sindacato è in relazione con la politica della classe operaia.

Se questa si pone volontariamente nello spirito della costituzione, lo Stato può non preoccuparsi eccessivamente di regolarne i movimenti, ma se invece lo organizzazione operaia sostituisse una minaccia per lo Stato, questo si vede posto nella necessità di intervenire più decisamente, non potendosi ammattere la consistenza di uno Stato di diritto e di uno Stato di fatto.

Volendo uscire da questa logica non ri marrebbe alla classe operaia che la lotta per la distruzione dello Stato di diritto, cioè dello stato borghese, è ovvio che una diversa concezione implica l'abbandono della pregiudiziale classista. Con che, però non si viene a negare affatto la realtà obbiettiva della lotta di classe, nè a restringere la visuale della classe lavoratrice. Ciò che si abbandona è soltanto il classismo gretto, unilaterale, aprioristico. Non si sconfessa il socialismo, lo si interpreta più realisticamente come un fine, come una tendenza della Società.

Sciogliendosi dalle pregiudiziali teoriche, le classi operaie acquistano una maggiore libertà di movimento. Ciò che più importa per esse è che lo Stato proclami il principio dell'intervento nei rapporti di classe. Le varie forme di gestione vanno considerate in rapporto al loro rendimento ed all'interesse generale. In date condizioni l'impresa pubblica può essere ritenuta più conveniente di quella privata o viceversa. Ciò che non può fare uno Stato che si tenga davvero sopra le classi è di irrigidirsi nella difesa di un particolare sistema, esso deve ammettere tutte le forme di gestione e deve desiderare che tra l'impresa privata, quella associata e quella pubblica si stabilisca una gara per guisa che sopravvivano le più adatte.

"Il regime fascista è una realtà"

...ati concetti d'altronde erano già ...esi nel vecchio movimento libe... che apparisse spiritualmente lo... la forza della tradizione, alla ...ollettivista pura. Ma ora è ... momento di esprimerli nettame... ...dura e l'aggiornamento d... ...ono una necessità di vita. Riaffermiamo soprattutto che la produzione non è il fatto del solo lavoro manuale e che pertanto esiste una solidarietà fra i diversi fattori della produzione socialmente utile. «Senza pregiudizio della lotta per la difesa degli interessi di classe»: Proposizione che risolve praticamente, nel riconoscere che ci deve essere un limite all'autodifesa di classe, così per gli operai come per gli imprenditori. Ora è bene che tutto questo sia detto esplicitamente e che il problema della classe operaia sia posto anche come problema di responsabilità nazionale.

Questo chiarimento è tanto più necessario, data la situazione politica italiana. Il Regime fascista è una realtà e la realtà va tenuta in considerazione. Questa realtà è scaturita anche da principi nostri i quali si sono imposti. La politica sindacale del Fascismo, per esempio, si identifica sotto certi riguardi, con la nostra. Noi non eravamo di accordo con lo Stato liberale per il suo non intervento nell'attività economica. Ora noi possiamo fare tutte le nostre riserve sui modi e sui fini dell'intervento fascista, ma poichè un intervento si effettua siamo interessati a seguirne da vicino gli sviluppi.

Il Regime fascista ha fatto una legge certamente ardita sulla disciplina dei rapporti collettivi del lavoro. In quella legge vediamo accolti dei principi che sono pure i nostri. Finchè durava lo Stato liberale da una parte, e finchè, dall'altra, gli operai rimanevano fermi nel loro misconoscimento dello Stato, una legge di tal fatta era improponibile. La Rivoluzione fascista ha tagliato il nodo gordiano, e noi ne dobbiamo prendere atto. In tutti i Paesi in cui è stata applicata la politica dell'intervento, si è fatto qualche cosa che si avvicina al Sindacato giuridico ed alla Magistratura del lavoro ed in Russia più che altrove.

Richiesta di collaborazione

Dunque, nessuna opposizione di principio a queste riforme. Parimenti noi saremmo in contraddizione con noi stessi se ci ponessimo contro lo Stato corporativo o la Carta del lavoro che il Regime fascista intende realizzare. Basta richiamare i nostri voti ed i nostri progetti del passato per stabilire che siamo tenuti a contribuire con la nostra azione e la nostra critica alla buona riuscita di tale esperimento.

Ma in che modo? La legge del 3 aprile 1926 risolveva la questione lasciando ai non fascisti la facoltà di valersi dell'art. 12 costituendo l'organizzazione sindacale di fatto. I cambiamenti in seguito verificatisi nelle condizioni generali del Paese, non consentono più di valersi di quella disposizione. Eppure ognuno sa e sente che vi è in Italia un patrimonio di esperienze che si potrebbe utilizzare nell'interesse generale; che vi sono degli uomini, i quali in lunghi anni di milizia operaia, hanno acquistato speciali attitudini ad intendere i problemi sociali ed a renderli accessibili alle masse. L'orientamento spirituale e concreto delle masse stesse verso i principi teorici e programmatici che abbiamo esposti, non può risultare che da un processo di autoeducazione. Processo che noi intendiamo sollecitare, mettendo le nostre energie al servizio della Comunità nazionale mediante la costituzione di un centro associativo e di assistenza culturale.

Il gruppo promotore

Azzimonti Carlo, Calda Ludovico, Colombino Emilio, D'Aragona Ludovico, Maglione Battista, Roma Ettore, Rigola Rinaldo.

Queste dichiarazioni precise e categoriche, sgorgate senza richiesta alcuna dai più autorevoli capi dell'ex Confederazione generale del Lavoro, segnano indubbiamente una superba vittoria del Fascismo anche nel campo sindacale. E' da augurarsi che il riconoscimento delle benemerenze del Fascismo e della chiara intuizione cui esso si è ispirato per la rivendicazione dei sacri diritti del popolo che lavora e produce, siano sincere. Il Fascismo «ha sì gran braccia» da non rifiutare l'onesta collaborazione di quanti, con una competenza che non si può misconoscere, finiscono col dover ammettere che il Regime fascista e l'autentico e genuino instauratore del Sindacalismo col sublime privilegio di non negare o rinnegare la Patria.

La vigorosa azione del Governo fascista

per coordinare le manifestazioni sportive

Importante riunione a Roma

ROMA, 2.

Questa mattina, nella sala delle bandiere in Campidoglio, S. E. il Principe Spada-Potenziani ha insediato la Commissione per il coordinamento della manifestazione sportiva in Roma.

Erano presenti l'on. Gallenga Stuart, il marchese ing. Theodoli, il conte Bonmartini, il gr. uff. Leonardi, il colonnello Piella, il comm. Tonetti, il cav. Spinelli, il cav. Rossi-Merghi rappresentante del Prefetto, l'avv. Tucci in rappresentanza del Segretario Federale dell'Urbe, il Capo Gabinetto del Governatore, il gr. uff. Laurenti, il Capo dell'Ufficio Stampa ed il comm. Mario Ferrero.

Avevano scusato la loro assenza il Principe Lanza di Scalea, l'on. Ferretti, il comm. Nicolò Maraini.

Assisteva, in qualità di segretario, il cav. uff. Guido Spagnoli.

S. E. il Principe Potenziani ha espresso le ragioni che lo hanno determinato alla nomina della Commissione e cioè il suo vivo desiderio di contribuire anche nei riguardi dello sport alla vigorosa azione del Governo Fascista che intende disciplinare e valorizzare ogni iniziativa diretta a migliorare l'educazione fisica della gioventù, a formare il carattere e a rinsaldare le energie in rispondenza al nuovo ritmo di vita impresso a tutta la Nazione. Ha ricordato poi con plauso il brillante risultato conseguito a Ginevra dalla valorosa squadra degli azzurri che così nobilmente ha saputo tener alto il nome italiano.

La Commissione, associandosi al plauso del Governatore, lo ha pregato di far pervenire all'on. Arpinati, Presidente della Federazione del Calcio, il seguente telegramma:

«Commissione Governatoriale Sportiva oggi costituita in Campidoglio inizia i suoi lavori inviando i suoi commossi alalà alla magnifica, superba squadra nazionale calcistica che in Ginevra ha raggiunto nuovo lauro alla superba corona delle glorie sportive italiane. — *Principe Spada Potenziani, Governatore di Roma*».

Il Governatore ha tenuto in seguito a precisare come la Commissione chiamata a provvedere il coordinamento delle manifestazioni sportive dovrà avere puramente mandato consultivo, restando esclusa qualsiasi sua ingerenza e responsabilità nella questione tecnico-amministrativa delle manifestazioni stesse.

Ha preso poi la parola il conte Gallenga, rilevando con profondo compiacimento e con viva riconoscenza come per la prima volta il Governatore di Roma abbia solennemente riconosciuto tutta l'importanza che deve attribuirsi all'attività sportiva della Capitale riunendo in Campidoglio una Commissione che ne regoli lo svolgimento sotto la sua alta direttiva.

Il marchese Theodoli, dopo essersi associato alle parole pronunciate dall'on. Gallenga e dopo aver posto in rilievo tutti i vantaggi anche dal punto di vista economico che possono derivare da una vasta concentrazione delle manifestazioni sportive in Roma, espone alcuni criteri di ordine pratico per lo sviluppo dei lavori della Commissione.

Su questo argomento espongono le proprie idee il co. Bonmartini, il rappresentante del Prefetto, il rappresentante del Segretario federale dell'Urbe e il comm. Tonetti.

Dopo ciò il primo argomento esaminato è stato quello della organizzazione della «Primavera Sportiva Romana 1927» e per la quale si è stabilito di nominare apposito Comitato esecutivo.

Il Governatore, riassunta la discussione e confermato il suo preciso intendimento di aiutare nei limiti del possibile anche dal punto di vista finanziario le varie manifestazioni che dovranno svolgersi nella prossima primavera, ritiene opportuno di delegare fin d'ora un proprio rappresentante nella presidenza della Commissione e ciò per assicurarne la continuità dei lavori e a tale scopo prega di raccogliere la sua designazione nella persona dell'on. co. Gallenga, accolta con plauso unanime da tutti i presenti.

Il Governatore infine comunica che rendendosi interprete del vivissimo desiderio della cittadinanza, ha fatto pervenire a S. E. il Capo del Governo e a S. E. il Sottosegretario per l'Aeronautica, il voto dell'Urbe affinchè sia data ogni possibile preferenza al Lido di Ostia per la disputa della Coppa Scheider. La Commissione ha entusiasticamente aderito a tale voto facendo inoltre viva preghiera d'insistere presso le autorità competenti allo scopo di veder realizzato il desiderio del popolo di Roma.

La Commissione, infine, tenuta presente la necessità d'iniziare senz'altro i propri lavori di coordinamento di tutte le manifestazioni sportive in Roma, ha stabilito di rivolgere l'invito a tutte le organizzazioni sportive della capitale affinchè facciano pervenire, pel tramite delle rispettive Federazioni, ove esistano, il programma che intendono svolgere da oggi a tutto il 15 luglio p.v. Tale invio dovrà essere effettuato non oltre il dì di sabato 12 corrente e le relative comunicazioni dovranno essere inviate all'ufficio di propaganda e turismo annesso al Gabinetto del Governatore in Campidoglio.

S. S. PIO XI ha oggi ricevuto in privata udienza Lord Peel, primo Commissario dei lavori pubblici, e il signor Arthur Michael Samuel, ministro del dipartimento del commercio transoceanico, ritornati dal loro viaggio a Malta. Essi hanno fatto poi una visita al Cardinale Segretario di Stato.

IL MINISTRO greco degli Esteri ha presentato alla ratifica della Camera vari progetti di legge tra cui la convenzione di commercio e di navigazione coll'Italia.

Per la salute degli operai

ROMA, 2.

E' imminente la pubblicazione di un volume del sen. Giovanni Indri, presidente della Cassa Nazionale per le Assicurazioni Società, dal titolo «Per la salute degli operai». In esso è illustrata l'opera svolta nell'ultimo biennio dalla Cassa Nazionale in favore delle classi lavoratrici. Il volume, che sarà tradotto in più lingue e preceduto da una prefazione di S. E. Mussolini:

«Non credo — scrive l'on. Mussolini — che questo libro avrà un numero imponente di lettori; certo ne avrà di meno di uno dei soliti romanzi alla moda. Tuttavia lo raccomando molto vivamente a tre categorie di persone. In primo luogo a tutti coloro che si interessano di problemi sociali come studiosi o come indagatori; in secondo luogo a tutti quelli che dirigono le grandi organizzazioni di datori di lavoro o di prestatori di opera, i quali hanno l'obbligo di tenersi aggiornati in fatto di realizzazioni di ordine sociale; in terzo ed ultimo luogo io ne raccomando la lettura o almeno la visione delle fotografie di questo libro a tutti gli antifascisti dell'interno e dell'estero, in buona o cattiva fede. E' universalmente noto che uno dei motivi fondamentali di tutta la demagogia antifascista di avere riportato le clasi operaie italiane a un livello inferiore di vita. Ciò è falso. Nessuna accusa è più menzognera di questa. Sta di fatto che durante il regime fascista il livello medio di vita delle classi operaie italiane tanto industriali quanto agricole è notevolmente migliorato, come è documentato da indici inconfutabili. Sta di fatto che l'Italia fascista ha da parecchio tempo ratificato quelle convenzioni di Washington che costituiscono ancora un numero di programma o un pio desiderio per le classi operaie di molti paesi a regime radico-demo-liberale. Sta di fatto che in tema di case, Dopolavoro, istruzione professionale, carovita, provvidenze sociali ecc. l'Italia fascista non è alla coda, ma ormai alla testa di tutte le Nazioni del mondo. Questo libro — conclude l'on. Mussolini — per il quale do ampia lode al compilatore, sen. Indri, è una chiara ed eloquente manifestazione dello sforzo che l'Italia fascista compie per l'elevazione materiale e morale del suo popolo».

Africa italiana

ROMA, 2.

L'Ufficio stampa del Capo del Governo comunica:

Il Ministero delle Colonie, al fine di diffondere sempre più la conoscenza dei monumenti che l'esplorazione archeologica ridona alla luce così in Cirenaica come in Eritrea e in Somalia e degli studi sulla storia di quelle regioni ha iniziato la pubblicazione di una rivista di storia ed arte dal titolo «Africa Italiana». La rivista, edita in ricca veste tipografica dall'Istituto italiano di arti grafiche di Bergamo uscirà in fascicoli trimestrali di almeno 64 pagine contenenti, oltre ad articoli originali, sommarie relazioni delle campagne di scavo e dei più importanti ritrovamenti e un ricco notiziario bibliografico, copiose illustrazioni nel testo e tavole fuori testo in nero e a colori. Il primo numero di 96 pagine con oltre 90 illustrazioni comprende G. Guidi, Lo Zeaus di Cirene, Canta, Afrodite, R. Bartoccini, Il foro imperiale di Pecis (Leptis magna) C. Conti Rossini, Un codice illustrato eritreo del secolo 15°.

La Società delle Nazioni e la riduzione degli armamenti

GINEVRA, 2.

Fra le varie questioni delle quali sarà chiamata ad occuparsi, durante il mese di febbraio, la Società delle Nazioni; la più importante è quella della riduzione e limitazione degli armamenti. Nel corso del mese è prevista la riunione di due comitati speciali, il primo per lo studio di uno schema tipo di bilanci militari, destinato a sopprimere le difficoltà oggi esistenti nella comparazione delle spese per gli armamenti dei diversi Stati, in conseguenza degli svariati sistemi seguiti da ciascun Governo nella compilazione dei propri bilanci. Tale Comitato, che sarà composto di tecnici in questioni di bilancio, si riunirà il 21 febbraio a Parigi ed in esso anche l'Italia sarà rappresentata.

Sempre nel mese di febbraio e precisamente il 7, si riunirà a Bruxelles, sotto la presidenza del senatore belga Debrouchele, un altro comitato di tecnici in materia di aviazione civile per studiare le conseguenze economiche derivanti da un eventuale sistema di limitazione globale dell'Aeronautica civile e militare.

Sulla importante questione della limitazione dell'aviazione, come sulla possibilità o meno di utilizzare l'aviazione civile a scopi militari, le opinioni dei tecnici militari che sedettero lungamente nella scorsa estate, restarono divise.

Verso il 15 febbraio un terzo Comitato si riunirà per studiare le misure pratiche di applicazione dell'articolo 11 del Patto della Società delle Nazioni e più precisamente le misure che il Consiglio della Società delle Nazioni può suggerire di adottare ai diversi Stati quando si ritenga esistere una minaccia alla pace del mondo.

Tale ultimo Comitato sarà composto del belga Debrouchere, di Lord Robert Cecil e del ministro romeno Titulescu.

Altre riunioni, previste nel mese, riguardano i lavori della organizzazione delle comunicazioni e del transito e dell'igiene ed infine le questioni economiche. Circa queste ultime conviene notare che il Comitato economico, composto di personalità mondiali nel campo dell'alta Banca, dell'Industria e delle Finanze, si riunirà a Roma il 25 febbraio per studiare la questione della unificazione in materia di cambiali ed in materia di esecuzione delle sentenze arbitrali emesse all'estero.

Nuovi movimenti insurrezionali nel Messico
Trentacinque fucilati

LONDRA, 2.

Si ha da New York che le notizie sulla situazione messicana sono sempre contraddittorie e comprovano che il Paese è ben lungi dall'avviarsi verso la pacificazione interna.

Mentre da fonte ufficiosa si annuncia che 24 ribelli sono rimasti uccisi in uno scontro a Tecolote, nello Stato di Jalisco, si apprende che nuovi movimenti rivoluzionari sono scoppiati presso Vera Cruz. Alcuni capi ribelli, il 17 gennaio, hanno inalberato la bandiera bianca della ribellione a San Miguel, nello Stato di Chiipuahau, ed hanno ucciso una quarantina di soldati federali. Secondo notizie d'altra fonte, trentacinque seguaci delle bande armate del capo cattolico Capistrán Garza, catturati in combattimento a Siena Tlascaia, sono stati fucilati.

Ratifica della convenzione tra Italia e Ungheria

ROMA, 2.

Oggi a palazzo Chigi ha avuto luogo tra il Capo del Governo Ministro negli Affari Esteri on. Mussolini ed il signor Hedrey incaricato d'affari di Ungheria lo scambio delle pratiche della convenzione firmata in Roma il 6 aprile 1922 fra l'Italia e l'Ungheria intesa a regolare la protezione legale dei rispettivi sudditi.

Dove l'acqua non canta più

II.

Il bel volume, di cui la Biblioteca Comunale di Udine possiede una copia rilegata in bianca pergamena, offre subito alla gioia del bigliofilo una grande incisione in legno, a semplice disegno lineare, ma pure interessante.

Raffigura una fonte quadrata, più bassa del terreno circostante. Per quattro gradini si discende alle cannelle, fra le quali si nota la centrale più ornata e più grossa, donde l'acqua zampilla copiosa dal mezzo d'una stella a otto punte. Dalla marmorea vasca una donna attinge le fresche linfe; attorno attorno stendono il verde intrico le solenni querce.

Ma per quanto la xilografia rende la immagine della grandiosa fontana, più bella da leggersi e da centellinarsi è l'amabile prosa che il Frangipane premette alla Raccolta di versi.

«Descrittioni del Loco ove è la Fonte del Sig. Cornelio».

Ecco: non v'è mai accaduto di essere guidati attraverso casa, giardino e frutteto da un garbato padrone, che sapesse, con signorile grazia e bonomia, illustrarvi ogni angolo del suo piccolo regno?

E' vero che un maldestro chiacchierone può avervi stuccato fino all'inverosimile, opprimendovi colle sue spiegazioni inutilmente abbondevoli ed abbondevolmente scipite (costui sarà, caso mai, da appaiare col sor Cosimo di fuciniana memoria); ma altre volte vi sarete incontrati o vi succederà d'incontrarvi col gentiluomo campagnolo, il quale sa esservi discreta guida attraverso il mondo ch'egli ama, e sa rendervi piacevole, interessante, vivo ciò ch'egli ha creato per la sua gioia.

Questo è il caso appunto del nostro Cornelio.

Il quale sa così ben descrivere quel suo angolo di paradiso, che quasi quasi perdonereste anche voi quelche Suffeno della citata Raccolta, in grazia della simpatia per l'amenissimo luogo abbellito e vantato dall'umanista Signore di Tarcento.

***

La «descrittione» comincia colla pittura della felice posizione del borgo situato ai piedi d'altissimi monti, allietato da circostanti colli minori, bagnato da più corsi d'acqua.

A sinistra, in alto, il castello (del quale non rimane ora che la fossa diruta vedetta); a metà costa, fra il castello e la breve pianura che accoglie l'abitato, «in loco alquanto separato da le altre habitationi et rilevato», il p a l a g i o di Cornelio Frangipane.

(Per cortesia del Rev. Ermenegildo Bosco, cooperatore della Pieve di San Pietro Apostolo in Tarcento, e per conferma del Marchese Luigi Frangipane, discendente di Cornelio ed amoroso ordinatore e conservatore del ricchissimo archivio familiare, in Pavia d'Udine e in Castello di Porpetto, ho potuto sapere che il «palagio» dell'umanista è l'attuale palazzo Pontoni).

Amabile descrizione ci fa Cornelio del giardino, che si stendeva attorno alla sua dimora abituale e digradava in dolce pendio ad oriente, fino alla riva del Torre. Siepi di multifioriti rosai lo circondavano; e vaghe arcatelle vegetali davano il passo all'adiacente vigneto. Nel vasto recinto del giardino erano incluse montagnole e vallette. Nel mezzo della vigna scorreva il ruscello di una fonte viva, saltellante al fiume.

Poco lontano dall'acqua corrente sorgeva un perfetto roccolo o paretaio per la caccia agli uccelli migranti. Era un boschetto a siepi ben tosate, dalle quali s'alzavano qua o là finte torri di bossolo o di càrpine, che servivano di riparo ai tenditori delle reti ed ai cupidi spettatori. Nel mezzo del paretaio verdeggiava l'erba folta, ombreggiata da una solitaria quercia.

Al di là della tesa e del ruscello, in luogo ombroso per vecchi castagni, si sprofondava una valletta, fra rive incise e inumidite da altre sorgenti montane.

Qui Cornelio desiderò farsi un luogo di pace.

Cominciò dal costruire un antro artificiale, un rustico ninfeo, dove potesse occultarsi la Nàiade protettrice, quella che il Poeta moderno avrebbe sognata azzurra ne' fluenti veli. All'antro condusse, per mezzo di «cannoni» di pino, le copiose vene sorgive, che sembravano pullulare naturalmente dal fondo oscuro.

Servirono al fantasioso architetto della nuova spelonca blocchi di calcare e di tufo strappati alla montagna. E dalla volta pendettero, biancheggianti e sfavillanti, alcune stalattiti delle caverne del territorio tarcentino.

Gran meraviglia furono certamente, agli occhi dei visitatori, quelle stalattiti, o stalammiti che fossero, ritrovate in qualcuna delle tenebrose e mirabili cattedrali che sono, ad esempio, le grotte di Villanova o di Viganti. E grande e legittima può essere anche la meraviglia nostra, pensando all'umanista friulano, il quale, nel mezzo circa del secolo XVI, quando ancora la speleologia era i n m e n t e D e i e le caverne erano oggetto più di terrore superstizioso che di ammirazione, ebbe la idea di abbellire colle fragili cristallizzazioni e incrostazioni il suo orignale ninfeo.

Scrive egli in proposito:

«Oltre i tufi, vi sono anco poste alcune pietre bellissime di diverse forme, ritrovate nel ventre d'una montagna non molto lontana, pur nel territorio di Tarcento; dentro la quale è un grandissimo spatio di vacuo, fatto anticamente per cavar metalli o per forza d'acqua o per natura; nel quale, per sotto il cielo, vi sono infiniti sassi d'acqua (?), che frigidissima stilla lentamente e a poco s'impetra; e sono di sì varie forme e strane figure dal caso fatte, che è cosa maravigliosa a vedere».

Dal ninfeo poi l'acqua scorreva alla marmorea fonte ritratta nella xilografia della Raccolta poetica.

Hélice si chiamò essa, dal nome greco-latino della costellazione dell'Orsa maggiore, per onorare la moglie del Frangipane, Orsa di Duino, della quale il tenero marito parla così:

«... quella Donna elettissima, la quale io ho cotanti anni con somma riverentia amata et con perfetto amore servita, et con ardentissimo studio inteso di render gloriosa et immortale per tutti i secoli...».

E la prosa tranquilla continua nella minuta e pur fresca e allettante descrizione del romantico recesso, lieto della musica degli uccelli, difeso dalle opache ombre, lontano dal rumore del mondo, salutare per le acque, di cui si diceva che scacciassero le febbri maligne: acque di cristallo e d'argento, chioccolanti come «dolcissima piova a ciel sereno», suadenti dolcissimi lunghissimi sonni.

***

Ahimè! di tanta bellezza creata dalla mano dell'uomo, nulla è rimasto; nemmeno le reliquie sparse!

I miei gentili informatori non hanno saputo indicarmi più nulla. Morti il giardino ed il vigneto; seccate le piante; sconvolti i poggi e le vallette; interrate le polle; diroccato il ninfeo; disperse le pietre della fonte superba!

Il giorno che vidi la prima volta Tarcento, brillavano le montagne di rosa e di viola nel sole mattutino; scorreva rapido e chiaro il Torre ai piedi della costa che scende dal restaurato palazzo già di Cornelio Frangipane, ora dei Pontoni. Ma il paradiso attraverso al quale ci guida la serena prosa del vecchio gentiluomo campagnolo non c'era più, nè forse potrà mai più risorgere nella conca bellissima dei colli tarcentini!

Perciò apriamo con un po' di melanconia la Raccolta delle rime e dei carmi dedicati alla gentil Signora del luogo ed alla sua fontana Hélice; e tentiamo di consolarci un pochino nel ricordo delle patrie glorie e memorie friulane...

Ma chi del canto mio piglia diletto,
Un'altra volta ad ascoltarlo aspetto.

(Continua).

Federico Davide Ragni

CRONACA PROVINCIALE

A proposito del concentramento dei Comuni

L'esempio di Trieste

E' noto che uno dei postulati del programma fascista è quello della riduzione del numero dei Comuni, da raggrupparsi secondo la loro ubicazione e i particolari interessi.

Uno o due anni fa, grazie alla cortesia di un nostro apprezzato collaboratore, abbiamo ricordato in modo particolareggiato un « precedente » di tale postulato, relativo alla nostra Provincia, e precisamente una proposta del defunto consigliere provinciale Clodig e il conseguente voto del Consiglio provinciale di Udine, avvenuto parecchi lustri or sono. Va da sè che i vari articoli pubblicati avevano una intonazione decisamente favorevole al postulato fascista, non vedendosi la ragione per cui si debba continuare ulteriormente in uno sperpero di denaro e di energie, come è richiesto dalla esistenza di minuscoli Comuni, con il risultato, nondimeno, di essere per lo più, salvo le solite onorevoli eccezioni... malamente amministrati!

Rammentiamo che nelle nostre colonne furono ventilati parecchi concentramenti di taluni Comuni del Tarvisano, di Raccolana con Chiusaforte, di Montenars con Artegna, di Ciseriis con Tarcento, di Cassacco con Tricesimo ecc. (per ricordare solo qualcuno); oppure di semplici frazioni, come Tavagnacco con Tricesimo, di Pers con Lusevera ecc. ecc.

Anche dela unione a Gorizia dei Comuni jifitrofi è stato trattato nel nostro Giornale e solo giorni or sono, mentre ignoravamo ancora il decretato provvedimento ministeriale, abbiamo riprodotto un breve cenna in merito, togliendolo dalla « Voce di Gorizia ».

Senonchè in questi ultimi tempi, la questione, come è avvenuto tra noi, anche per tante altre, è stata messa in disparte, in attesa di tempi migliori.

***

Non tornerà perciò privo di interesse sentire ciò che pensa in proposito una delle persone più in vista del partito, e precisamente l'on. Barduzzi, il quale, come è noto, è Commissario generale fascista per la provincia di Trieste. Le istruzioni impartite per Trieste sono l'indice di un programma che avrà attuazione indubbiamente anche in Friuli. E speriamo presto, certi naturalmente che le proposte di riduzione dei Comuni e i conseguenti concentramenti verranno presi in esame nel modo più diligente e obbiettivo.

Leggiamo nel « Piccolo » di Trieste, nel comunicato dell' Ufficio Stampa della Federazione del P. N. F.:

« In base alla nuova circoscrizione provinciale che il Governo fascista, con profondo senso delle necessità reali si è posto ad attuare, l'on. Barduzzi ha rivolto ai segretari dei Fasci della Provincia di Trieste un caldo appello, perchè contribuiscano alla riduzione del numero dei Comuni, com' è nell' intenzione del Ministro dell' Interno e Capo del Governo. L' istituzione dei Podestà non è che una premessa per l'aggruppamento indispensabile e necessario dei Comuni. Poi verrà la seconda fase. I Podestà, molto probabilmente, diventeranno funzionari di ruolo, quindi bisogna che la parte migliore del Fascismo offra e produca questi funzionari. Dove necessità di interesse pubblico prevalgono, i Comuni devono raggrupparsi, perchè si addivenga ad una razionale semplificazione amministrativa. I segretari politici devono essere propagandisti di questa unione, devono dirigerla, affermarla, imporla in seno alle stesse organizzazioni. L'on. Barduzzi è fautore di una riduzione dei Comuni della Provincia di Trieste fino a venti circa. Egli tenne, l'anno scorso, alla Camera, sullo stesso argomento, un importante discorso, sicchè con alta competenza ha potuto giorni fa trattare la materia davanti ai segretari, i quali hanno seguito con grandissimo interesse l'esposizione, lunga e chiara, sulle modalità con cui si dovrà pervenire al nuovo ordinamento dei Comuni ed alla formazione della nuova classe di amministratori. In merito alla situazione relativa alla nostra Provincia, si è svolta una ampia discussione, a chiusura della quale l'on. Barduzzi ha annunziato l' invio di una circolare con un questionario, onde conoscere lo stato delle Amministrazioni comunali e le aspirazioni delle popolazioni ».

CRONACHE PORDENONESI

Costituzione del Sindacato Impiegati Cotonificio Veneziano

PORDENONE, 2.

Ieri sera nella sala superiore del Teatro Licinio ha avuto luogo la costituzione del Sindacato Impiegati del Cotonificio Veneziano con l' intervento del Segretario generale dei Sindacati Friulani geom. Consarino.

L' ing. Querini quale rappresentante del Direttorio del Fascio Pordenonese ha presentato con belle parole il geom. Consarino, ed ha rinnovato l'adesione più calda della sezione del Partito alla organizzazione sindacale.

Il Segretario generale ha cominciato con il porgere il suo vibrante saluto agli impiegati intervenuti ringraziando per la pronta risposta all' invito loro rivolto. Ha fatto un rapido raffronto fra i vari sindacalismi succedutisi in un cinquantennio, e che nulla hanno concluso di concreto e il sindacalismo fascista. Ha rivendicato all' Italia l'origine dell' idea sindacale ed ha fatto notare come, primo nel mondo, il Governo fascista abbia saputo dare un ordinamento giuridico alle forze della produzione. Ha detto che fare del sindacalismo fascista non vuol dire soltanto avere la tessera, pagare una data quota mensile e beneficiare di un regolare contratto di lavoro: vuol dire anche e sopratutto portare il proprio contributo di fede e di operosità alla potenza economica della Nazione Italiana!

Ha rivolto poi un vivo ringraziamento al Fascio di Pordenone per l'opera intelligente e continua di aiuto ch' esso ha dato e dà all'opera di organizzazione sindacale. « A torto e forse in mala fede — egli ha soggiunto — il Fascismo della zona pordenonese è accusato da certuni di essere antisindacalista. Anzi è capo dell'organizzazione politica di questa zona non vi sono che delle menti quadrate, di pura fede fascista, che non chiedono di meglio che di veder efficacemente organizzati nel sindacalismo fascista tutti i lavoratori del pordenonese ».

Il geom. Consarino ha continuato poi parlando del contratto di impiego privato e delle gravi lacune che esso presenta: ha detto come sia necessario rifarlo tenendo esatto conto delle particolari esigenze di tutte le categorie di impiegati. Dopo aver trattato di altre minori questioni, egli ha dichiarato costituito il Sindacato Impiegati del Cotonificio Veneziano al quale hanno aderito tutti i presenti che erano circa una sessantina.

A reggere provvisoriamente questo nuovo organismo sono stati nominati i signori de Valenzuela Ernesto, Giani Italico, Marino Domenico e Puppa Umberto.

Corso di coltura emigratoria

Sabato scorso ebbe termine il Corso di coltura emigratoria istituito dal Commissariato Generale dell' Emigrazione R. Servizio di Udine e svolto in tre lezioni dal prof. Zanon.

Un discreto numero di operai emigranti vi ha partecipato dimostrando di prendere vivo interesse all'ottima e benemerita iniziativa.

Il Corso delle tre lezioni comprendeva i seguenti insegnamenti di cultura generale:

1. — Il fenomeno dell'emigrazione nei suoi vari aspetti, nelle cause e nei suoi effetti economici e sociali; statistica dell'emigrazione. Norme pratiche per potere emigrare.

2. — Contegno dell'emigrante in paese estero sia come cittadino italiano, sia nei rapporti di lavoro; norme igieniche in generale e norme per la difesa dalle malattie sociali in ispecie; cittadinanza italiana, rapporti con la famiglia lontana; rimesse di denaro, risparmi ecc.

3. — Il Commissariato Generale della Emigrazione nei suoi scopi, nei suoi organi in Patria e fuori; Norme igieniche di lavoro; Assicurazioni sociali ecc.

La trattrice "Fiat" in campagna

Sabato 5 corrente alle ore 11 e durante il pomeriggio la trattrice « Fiat 700 » (la piccola) verrà fatta lavorare trainando un bivomere e un monovomere nella campagna del signor Butignol Eugenio presso il Campo sportivo e il nuovo Essiccatoio Bozzoli.

Le prove sono pubbliche a tutti gli agricoltori. Le prove sono organizzate dai rappresentanti signori F.lli Volpe e dott. G. Luchini in accordo colla Cattedra Ambulante di Agricoltura di Pordenone.

In questi giorni la trattrice è oggetto di studio da parte degli allievi del locale Corso di motoaratura.

Latte annacquato

Qualche lattaia continua a portare in città del latte annacquato, ed è inutile rilevare l'odiosità di simile modo di procedere. Rammentiamo, però, a consolazione dei consumatori frodati e come ammonimento per i frodatori, che l'altro giorno il Pretore di Pordenone ha condannato a due mesi di reclusione e ad una ingente multa una lattaia colpevole. La reclusione rimane sospesa per cinque anni, ma siamo certi che quella tal donna non si permetterà più di vendere latte annacquato o scremato.

Non facciamo nomi perchè non vogliamo fare della pubblicità gratuita a nessuno, ma garantiamo l'autenticità della cosa e aggiungiamo che non soltanto le lattaie frodano e non soltanto esse devono stare in guardia.

GLI ELETTORI POLITICI

Dal 31 gennaio u. s. sono visibili presso il Municipio gli elenchi degli elettori politici: quelli proposti per l'iscrizione nella lista del 1927, quelli proposti per la radiazione, l'elenco di coloro che hanno cambiato residenza ecc.

Detti elenchi possono essere controllati da chiunque vi abbia interesse e possono venir presentati i relativi reclami entro quindici giorni dalla pubblicazione delle suddette liste.

LA VEGLIA DEL FIORE

Anche quest'anno verrà tenuta la tradizionale Veglia del Fiore dell' Unione Sportiva Pordenonese: avrà luogo la sera del 26 febbraio e promette sin d'ora di riuscire degna delle tradizioni. I palchi possono prenotarsi presso gli incaricati signori G. B. Toffoli e Rossi Plinio.

Da TOLMEZZO

Il cav. Sillani si fa vivo

(2). — Il cav. rag. Isidoro Sillani ex Segretario del Consorzio Regionale Carnico fra ex Combattenti, ha citato il predetto Consorzio presso questo Tribunale Civile e penale di Tolmezzo, rappresentato dal suo presidente cav. Frucco Giuseppe, al pagamento in riconvenzionale di L. 13.334.03 nonchè danni e spese. La richiesta del rag. cav. Isidoro Sillani (che ora risiede a Roma), è specificata per spese da lui sostenute durante la sua carica di Segretario del dissestato Consorzio nei suoi numerosi viaggi compiuti a Roma per trattare gli... interessi dell' Ente.

La causa si doveva trattare il 27 corrente. Il cav. Sillani era patrocinato dall'avv. cav. Vencato ed il Consorzio dall'avv. cav. G. B. Quaglia. L' udienza è stata rinviata al 10 marzo p. v.

Da GEMONA

Celebrazione del IV annuale della Milizia

(2). — La ricorrenza del quarto annuale della fondazione della Milizia volontaria sicurezza nazionale è stata celebrata con austera solennità.

Il Direttorio del Fascio, il Comando del Manipolo locale e della Milizia ferroviaria di comune e fraterno accordo avevano disposto di indire una riunione per ricordare la data della istituzione della Milizia.

Alle ore 20 i militi in perfetto equipaggiamento convennero alla sede della Milizia.

Il capo-manipolo signor Tomaso Masini lesse alle Camice nere il vibrante messaggio del Duce, che fu salutato con un formidabile triplice alalà.

Con nobiltà d'animo venne ricordata la indimenticabile Camicia nera Antonio Brollo, al quale venne elevato un riverente e commosso saluto.

Inquadrati, i militi si portarono all' Albergo « Alla Posta » e in unione ai membri del Direttorio con il Segretario politico del Fascio rag. Giuseppe De Carli, alla Milizia ferroviaria comandata dal signor Ferdinando Fabiani, ebbe luogo una bicchierata trascorrendo alcune ore in buona cordialità.

Si inneggiò ripetute volte al Duce amatissimo, al Fascismo, all' Italia rinata e rinnovata, per virtù delle Camice nere.

Vennero inviati nella solenne occasione i seguenti dispacci:

« On. Zimolo - Udine — Fascio e Milizia Gemona fraternamente rievocando cruenti sacrifici Fascismo rinnoviamo giuramento tutto osare per grandezza nostra amata Patria. — Segretario politico: Giuseppe De Carli; Caposquadra: Tomaso Masini ».

« Onorevole Zimolo - Udine — Manipolo Gemona M. V. S. N. modestamente festeggiando quarto annuale fondazione riafferma devota fedeltà al suo Duce — Caposquadra: Masini Tomaso ».

« Centurione Ermacora - Magnano — Pregola esprimere superiori gerarchie nostra fede incrollabile e ferrea disciplina — Caposquadra: Tomaso Masini ».

Da ATTIMIS

Sottoscrizione al Prestito del Littorio

(2). — Ecco le principali sottoscrizioni al Prestito del Littorio:

Congregazione di Carità e Comune lire 12.200 — N. N., 10.000 — Damiani Ida ved. Salvioli, 6000 — Conti d'Attimis, 5000 — Puppati Fratelli, 2400 — Cooperativa Agricola e Consumo, 2300 — Del Negro Umberto, 2000 — Mainardis Irma e Noemi, 2000 — Cassa Rurale dei Prestiti di S. Andrea Ap., 1500 — Degano Riccardo, 1500 — Leonarduzzi Cornelio, 1400 — Ditta Secco e Macuglia, 1000 — Latteria Turnaria di Attimis, 1000 — Degano Vittorio Emilio L. 900 — Del Negro Antonio di Valentino, 600 — Sidotti dr. Nicolò, 600.

Sottoscrissero per lire 500 i signori: Caruzzi Edoardo — Croatto Ferdinando — Del Fabbro Angelo fu G. B. — Croatto Pietro — Del Negro G. B. — Filippigh Teresina — Guerra Francesca — Leonarduzzi Pietro fu Amadio — Leonarduzzi Fabio fu Angelo — Mattiussi Aldo applicato municipale — Mazzolini Anna — Merluzzi Domenico segretario comunale — Minarelli Antonio — Minisini Pietro — Nicolettis Maria fu Lucio — Orlando Maria vedova Tonello — Pelizzo Teresa ved. Budoligh — Pontelli Ruggero — Tosolini Teresa — Ciletto Leonardo — Degano Gio. Batta Pietro — Fanzutti Lucia in Vidoni — Latteria Turnaria di Racchiuso — Lenchig Giuseppe Poiana Mosè — Ronchi Luigi e fratelli — Tonello Angelina — Verona Luigi fu Giacomo — Leonarduzzi Maria ved. Malisani — Matteu Luigi di Valentino — Pelizzo Erminio — Bombardier Luigi — Cericco Ferdinando — Turcutto Luigi (mecar) — Bintti Angelo — Cancellier Giuseppe — Cussigh Leonardo — Guion Giuseppe fu Giacomo — Leonarduzzi Angelo — Sigura Angelo fu Valentino — Sigura Giuseppe fu Valentino — Tracogna Pietro — Tomasino Luigia — Emerati Giuseppe — Guion Luigi fu Mattia.

Silvio Macuglia L. 400.

Valentino Crimaz e Valentino Tomasino fu Giuseppe L. 300 ciascuno.

Sottoscrissero per lire 200 ciascuno: Bertuzzi Remiro — Caruzzi Luciana — Cencigh Giuseppe — Del Negro Gino — Del Torre Antonietta — Flocco Virgilio — Fusari Armando — Fusari Luigi — Jussa Romilda — Meneghini Elisa — Minarelli Irene — Panna Aurelio — Sabitigh Lina — Scubla Giacomo — Sezione Fascista di Attimis — Tonello Gio. Batta — Tosi Emma — Zani don Ugo — Portale Anna — Ronchi Luigi e fratelli — Veronesi Mario — Barbina Adalgisa — Busacca Giovanni — Guion Antonio (mufig) — Scubla Angelo Bechig — Scubla Angelo fu Giuseppe — Scubla Giuseppe di Antonio — Tomasino Luigi di Giovanni — Zussino Angelo — Crimaz Leonardo Lachig.

Seguono altre numerose sottoscrizioni da lire 100.

Complessivamente furono sottoscritte L. 88.700 da 182 sottoscrittori, delle quali L. 18.000 per conversione di buoni del Tesoro e L. 70.800 in contanti.

Da RAGOGNA

NUOVO SERVIZIO POSTALE

(2) — Mercè il vivo interessamento della nostra Amministrazione comunale e del nostro egregio ufficiale di posta, signor Carlo Beltrame, a datare del primo febbraio, il servizio postale sarà notevolmente migliorato. La posta partirà da Ragogna, anzichè una volta, due volte al giorno, e la distribuzione della corrispondenza sarà di molto avvantaggiata.

Il primo sacco verrà chiuso alle ore 6, 45 il secondo alle ore 15.45.

Da TRICESIMO

ELARGIZIONI DEL BANCO ELLERO

(2). — Nell'occasione dell'approvazione del Bilancio sociale per l'anno 1926, i soci del Banco, dietro proposta del Gerente hanno deliberato l'erogazione delle seguenti somme alla beneficenza: L. 200 alla Società Operaia di M. S. — L. 200 al Comitato Cura Marina — lire 150 al Patronato Scolastico — L. 150 all'Asilo Infantile « Umberto I.o ».

Da CIVIDALE

La sagra odierna

(2) — Oggi, festa della Purificazione di M. V. è la festa della Chiesa di Santa Maria dei Battuti, Patrona dell'Ospedale civile.

Favorita dalla giornata primaverile gran folla di gente convenne alla bella chiesetta, gelosa custode di quell' insigne capolavoro che è la Pala del Pellegrino da S. Daniele.

Il Consiglio ospedaliero ha voluto per questa solennità fare in modo che la solita Messa cantata fosse accompagnata da scelta orchestra d'archi.

Le soavi note della musica dei nostri Grandi concittadini maestri Tomadini e Candotti, e quelle del Cicognani hanno rapito il cuore di tutti, e furono ascoltate con religioso ed unanime compiacimento.

La parte vocale ha messo ogni impegno per farsi onore.

Direttore dell'orchestra e dei cori è stato quell'appassionato musicista che è il Rev. Sac. Don Giovanni Suddici.

La conferenza di domani all' Università Popolare Fascista

Domani sera giovedì alle ore 20.30 all' Università Popolare Fascista avrà luogo la conferenza che l'egregio prof. Pellegrino Castagnaro del nostro Liceo Classico terrà su Giacomo Zanella.

E' superflua ogni raccomandazione per la interessante conferenza. Dobbiamo però accennare al fatto che come si accorre ad assistere ad una partita di foot-ball, o di sci, altrettanto dovere si ha di assistere a queste conferenze per godimento spirituale e per coltivare l' intelletto.

La raccomandazione oltre che al ceto degli studiosi è rivolta anche a quella categoria che per ragioni speciali non potè crearsi una speciale coltura.

ONORARE BENEFICANDO

All'Opera nazionale assistenza Orfani di guerra sezione di Cividale: la signora Amelia Marioni ha offerto L. 10 per onorare la memoria del compianto suo Genitore signor Carlo Bizzi nel 1.o anniversario della morte.

Da ENEMONZO

Riunione fascista

(2). — Ieri si è riunita la Sezione del Partito Nazionale Fascista di Enemonzo per salutare il quarto anno della Istituzione della M. V. S. N.

Sono intervenuti quasi tutti gli iscritti dei Comuni di Enemonzo, Preone, Raveo e Socchieve nell'ampia sala della Sezione severamente addobbata per la circostanza.

Aprì la seduta il Segretario politico sig. Giovanni Frucco, porgendo un cordiale saluto a tutti gli intervenuti, segnalando in modo particolare il primo intervento dei fascisti di Raveo, i quali dalla sezione di Villasantina hanno fatto passaggio in corpore a quella di Enemonzo, e li ha presentati agli altri iscritti.

Ha dato poi partecipazione del messaggio del Duce emanato per la circostanza, e poi ha invitato il Comandante del Manipolo signor Arturo Negri ad illustrare la commemorazione.

Il Negri, in modo veramente magistrale ha assolto il suo compito, facendo conoscere la vita della Milizia dai primi tempi dello squadrismo ad oggi, tutta consacrata a sostegno del regime per la grandezza della Patria.

In ultimo ha fatto calda raccomandazione agli Avanguardisti, che egli alleva con premurosa e gelosa cura, di tenersi sempre puri nello spirito e di guardare alla Patria come si guarda da ogni persona ben nata alla madre.

Gl' intervenuti con visibile entusiasmo hanno accolto il dire del conferenziere ed hanno chiuso la simpatica riunione con evviva alla Patria, al Duce ed alla Milizia.

Da CERVIGNANO

Avanguardismo

(2). — L' Ufficio Stampa del Comando della Coorte Avanguardista comunica:

A tutti i comandi dipendenti del Mandamento di Cervignano:

Per ordine delle Superiori Gerarchie riassumo oggi nuovamente il comando della Coorte Avanguardista e della delegazione di Zona dell' A G F per il Mandamento di Cervignano e porgo il mio fraterno ed entusiastico saluto a tutte le giovani Camice Nere che con fede ardente e costante disciplina s' incamminano sicure verso la mèta radiosa del nostro purissimo Ideale. Provvisoriamente e fino a quando il Comando di Zona della M. V. S. N. non nominerà i rispettivi comandanti dei reparti, rimangono in carica gli attuali comandanti, i quali saranno sostituiti da Ufficiali della M. V. S. N. Raccomando vivamente a tutti i signori Ufficiali e Delegati Sezionali di lavorare costantemente e di dare il maggiore impulso alle Sezioni per le future glorie dell'Avanguardismo Friulano.

Il Seniore Comandante la Coorte
e Delegato di Zona
Guido Venier

Da CORNO DI ROSAZZO

Una cartella del Prestito del Littorio donata alla Sezione locale fascista

(2). — Alla Sezione del P. N. F. di Corno di Rosazzo fu offerta una cartella del Prestito del Littorio da L. 100 dai componenti la Sezione stessa, signori:

Bellini Dante — Cainero Francesco — Crassevig Alfieri — Grinovero Luigi — Cobassi Giuseppe — Pogliani Adolfo — Prestento Vittorio — Savio Vittorio — Livoni Ernesto — Felcaro Pietro — Stuppato Giovanni — Basso Giombatta — Braida Pio — D'Osualdo Giombatta — Fedele Valentino — Livoni Emilio — Luchitta Fabio — Menotti Faustino — Orsaria Pietro — Peressini Giuseppe — Peressini Quinto — Principalle Luigi — Sello Vito — Tuzzi Tullio — Tuzzi Domenico — Zurco Ernesto — Bellini Romualdo — Bernardis Leopoldo — Bernardis Giovanni di Pietro — Bernardis Giovanni di Massimo — Buttazzoni Gio. Batta — Corveddu Giovanni — Causero Vittorio — D'Osualdo Aristide — D'Osualdo Marcello — Delnegro Giovanni — Francovig Luigi — Crassevig Giuseppe — Grinovero Domenico — Menotti Antonio — Maurig Elio — Peressin Dante — Peressini Augusto — Peressini Gaudenzio — Paron Mario — Passapenti Amedeo — Snidero Vittorio — Snidero Lino — Tupparo Alessandro — Tuzzi Settimio — Zurco Pietro — Zurchi Francesco — Zilio Gallano — Lui Giuseppe.

Da SEDEGLIANO

S' impicca a 24 anni!

(2). — In un momento di sconforto, il giovane Angelo Virginio ha ieri posto fine ai suoi giorni impiccandosi con una corda saldata a una trave del soffitto.

Più tardi il padre angosciato ha fatto la macabra scoperta. Il cadavere del povero giovane fu tolto da triste luogo e composto sul letto.

L'autorità ha effettuato un sopraluogo per le usuali constatazioni.

Da SPILIMBERGO

Lezioni per gli emigranti

(2). — Si è chiuso domenica passata il Corso di coltura emigratoria istituito dal R. Servizio dell' Emigrazione di Udine. Il Corso si è svolto in tre lezioni di coltura generale, tenute dal prof. Zanon, colla partecipazione dell'autorità municipale, del prof. Sussi con la sua scolaresca professionale e di numerosi operai emigranti.

Le lezioni furono seguite con vivo interesse ed attenzione dai numerosi ascoltatori i quali dimostrarono fra l'altro di seguire i consigli e gli ammonimenti del Patrio Governo e di apprezzare l'ottima e benemerita iniziativa del R. Commissariato dell' Emigrazione.

Da S. GIOVANNI di MANZANO

Sottoscrizione al Prestito del Littorio

(2). — Anche i dipendenti comunali (impiegati e salariati di questo Municipio) sottoscrissero compatti al Prestito Nazionale per un importo di L. 2.200 così distribuite: Medico L. 300 — Segretario, messo e guardie L. 200 ciascuno — Applicato municipale L. 900.

Il signor Pitassi Enrico e figlio di Medeuzza versarono L. 100.

Da MAIANO

VEGLIONISSIMO

(2). — Come preannunciato il « Veglionissimo Mascherato » a premi, avrà luogo sabato 6 corrente. La sala è già addobbata riccamente ed artisticamente, ed è pronta ad ospitare, per la sera, le maschere d'ogni paese, che, come tutti gli anni, siamo certi accorreranno numerose.

La distinta orchestra Molinari ha pure pronto un vasto repertorio di ballabili nuovi, pegno questo di buona riuscita del Veglionissimo, il cui ricavato è interamente devoluto alla Sezione Balilla e Congregazione di Carità locali.

CRONACA SPORTIVA

U. L. I. C. Comitato Provinciale Friulano

Seduta del 2 febbraio 1926

Presenti Liuzzi, Manzano, Martinelli, Maseri, Tavano.

OMOLOGAZIONE GARE. — Visto il rapporto arbitrale si omologa come segue la gara Norge-S. Osvaldo del 30 gennaio u. s., Norge-S. Osvaldo 1 a 1.

GARA MAFFIOLI-TARCENTO. — Visti i rapporti dell'arbitro e del Commissario di Campo dai quali si rileva che la gara fu sospesa al 12' minuto della ripresa per intemperanza dei giocatori del G. S. Maffioli e del pubblico, e che alcuni dirigenti il G. S. Maffioli anzichè fare opera moderatrice, hanno invece contribuito ad eccitare gli animi, ed inveendo contro le persone dell'arbitro e del Commissario di campo. Ritenuto che con tali principi sarebbe facile il ripetersi di simili incidenti, onde ribadire assolutamente fra le squadre un concetto di disciplina verso l'arbitro e di ospitalità verso le squadre avversarie, che sono indispensabili per il regolare svolgersi del Campionato. Delibera all' unanimità la radiazione per indisciplina, dal campionato in corso del G. S. Maffioli. Si assegnano due punti in classifica alla U. S. Tarcentina e a tutte le squadre che ancora devono giocare col G. S. Maffioli.

GARE PER DOMENICA. — A Sant'Osvaldo, ore 14.30: S. Osvaldo-Norge. Arbitro Miani.

CLASSIFICA GIRONE A.: Alla 11a giornata del Campionato la classifica del girone A, è la seguente:

Tarcento	p. 19
S. Osvaldo	» 14
Norge	» 11

FOTOGRAFIE. — Si diffidano le Società che ancora non hanno inviato al Comitato le fotografie dei giocatori a farlo imediatamente, declinando questo Comitato ogni responsabilità che potesse derivare dalla mancata rimessa delle fotografie stesse.

Il Presidente **Liuzzi** — Il Segretario **Manzano**

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	MILANO 1	MILANO 2	TRIESTE 1	TRIESTE 2
Rend. 3.50 %	65.80	64.50	65.—	65.—
Consol. 5 %	82.30	81.80	83.—	82.—
Obbl. Venezie	—.—	—.—	63.—	62.27
Francia	91.90	92.20	91.50	92.25
Svizzera	449.20	451.—	445.—	448.—
Londra	113.35	113.75	112.50	113.20
New York	23.38	23.48	23.15	23.30
Berlino	554.—	575.—	550.—	550.—
Vienna	330.50	331.50	325.—	325.—
Romania	12.60	12.75	12.—	11.75
Belgio	324.87	326.—	320.—	325.—
Spagna	391.—	394.—	385.—	390.—
Praga	69.35	69.65	68.75	69.—
Ungheria	410.—	410.—	405.—	405.—
Albania	453.—	454.—	447.—	460.—
Jugoslavia	41.30	41.50	40.75	41.—
Grecia	—.—	—.—	30.50	30.75

La sera del 1° corrente serenamente spirava

Elisa Pordenone

d'anni 82.

Ne danno il doloroso annuncio, le sorelle MARIANNA ved. MARTINUZZI, ERMINIA, NOEMI, la cognata EDVIGE PRESANI ved. PORDENONE, i nipoti FEDERICO con la consorte ANTONIETTA PISCHIUTTA, LEONARDO, la nipotina ELENA; i parenti tutti.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo alle ore 16 del giorno 3 corrente, partendo da Via Jacopo Marinoni N. 33.

Udine, 2 febbraio 1927.

Avvisi Economici

(COLLETTIVI)

Cronache Goriziane

Nel IV annuale della fondazione della M.S.V.

GORIZIA, 2.

Nella ricorrenza del quarto annuale di fondazione della M. V. S. N. ieri il Console cav. uff. Enrico Francisci, comandante la 62ª Legione « Isonzo », si è recato con tutti gli ufficiali della Milizia a far visita al Capo della Provincia comm. Cassini al quale l'egregio combattente, che oggi ha un eminente incarico di fiducia da parte dell'onorevole Barduzzi, ha rivolto parole serenissime ed elevate, rievocando i compiti che la Legione « Isonzo » ha assolto in questo periodo ricostruttivo delle fortune nazionali ai confini orientali della Patria, significando, al pari, quei compiti che ancora sovrastano al comando della sua Legione.

Il comm. Cassini si compiacque della opera svolta dalla Legione « Isonzo » nel nome del fascismo trionfatore, augurando che la balda compagine delle camicie nere goriziane possano continuare nell'opera ricostruttiva a tutto vantaggio del fascismo e della Nazione in questo ambiente dove più che non mai deve pulsare vivo lo spirito della disciplina e della collaborazione fra le stirpi conviventi.

Terminata la visita al Prefetto, la Commissione rappresentativa si diresse al Comando della Divisione militare, dove fu accolta con molta cordialità dal generale comandante conte Renato Piola-Caselli, che ringraziò il Console per la bella rievocazione che egli fece sui compiti altissimi della M. N. che simboleggia la forza dello Stato, rilevando la salda struttura della Legione « Isonzo », che aspira a diventare una delle più complesse, disciplinate e forti legioni di confine.

Il conte Piola-Caselli soggiunse che per la maggiore gloria del Re, la Legione « Isonzo » non può non desiderare, quando occorra, essere chiamata ad agire in testa tra i reparti d'assalto.

A questa esclamazione, tutti gli ufficiali della Milizia salutarono romanamente come esprimendo un sacro giuramento.

Infine agli ufficiali della Milizia Volontaria fu offerto un vermouth d'onore dove si ebbero alati discorsi osannanti al Duce, alla Patria e al Re.

Una bambina arsa viva nell'incendio di una baracca

A Vipulzano, questa mattina, scoppiò un grave incendio nella baracca del contadino Antonio Marinic, di 28 anni. Purtroppo, si lamenta una vittima: la figlia del Marinic, di nome Marcella, di sei mesi.

Le cause che produssero il fuoco sono ignote. E' stato assodato che, mentre la madre della bambina si trovava alla Messa, ricorrendo una festività religiosa, e il padre Antonio era intento ad abbeverare i buoi, scoppiò il gravissimo incendio nella baracca adibita ad abitazione.

Le fiamme distrussero in poco tempo la baracca avvolgendo la disgraziata Marcella che fu trovata carbonizzata.

La tragic fine della piccina ha prodotto viva impressione.

L'autorità ha aperto una inchiesta per assodare eventuali responsabilità.

Il disperato tentativo di uno studente

Si spara un colpo di rivoltella al petto

(2, notte, per telefono). — Verso le ore 20.30 di stasera lo studente Filippo Della Noce, di 16 anni, ha tentato di uccidersi sparandosi un colpo di rivoltella. Il giovanetto, che abita in piazza Cavour, 24, si era ritirato verso le ore 19 nella stanza da letto, mentre i famigliari si trovavano nel salotto a conversare. Improvvisamente fu udito un colpo d'arma da fuoco proveniente dalla stanza dello studente. I famigliari accorsero sfondando l'uscio e rinvenendo il disgraziato disteso sul letto in preda ad atroci dolori, stringendo ancora tra le mani una pistola automatica calibro 6,35.

Il colpo lo aveva ferito al fianco destro del petto ledendo il polmone.

Dopo le prime cure praticategli all'ambulatorio della Croce Verde, il giovane fu accolto all' Ospedale comunale con prognosi riservata.

Le cause che indussero il Della Noce a tale passo sarebbero dovute a dispiaceri di cuore.

Cade dalla teleferica

All' Ospedale dei Fatebenefratelli fu ricoverato l'operaio Giovanni Mihlovich, da Piedimelze, il quale trovandosi su un carrello di teleferica, a seguito di un cattivo montaggio dello stesso, precipitò da rilevante altezza, riportando la frattura delle gambe.

Il Mihlovich fu giudicato guaribile in circa tre mesi.

Al Patronato Scolastico

Al Municipio fu tenuta l'assemblea generale del Patronato Scolastico in cui fu messo in rilievo la provvida attività di questa nobile istituzione. A far parte del Direttorio furono riconfermati in carica i direttori che da tre anni guidano le sorti del Patronato a tutto vantaggio dei giovani beneficati, nonchè la signora Argia Bombig, la signora Rina Massig e l' ing. Antonio Urzan.

Fu distribuito un opuscolo sull'attività del benemerito Patronato.

Vita Sindacale

L' Ufficio Stampa della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti della Provincia di Gorizia comunica:

Lunedì 31 a Cormons, nella sala del Palazzo Comunale si sono riuniti sotto la presidenza del signor Rossi, Ispettore Provinciale, i rappresentanti di tutte le categorie di lavoratori per procedere alla nomina dei dirigenti sindacali del Comune di Cormons.

Su proposta del signor Rossi, il Segretario generale signor Chiarelli ha nominato:

Per il Sindacato dipendenti comunali: Veronese Nello, Razza — Per il Sindacato contadini: Bon Giorgio, Pezzarin Luigi, Battistuta Emilio, Sgubin Lino — Per il Sindacato falegnami: Cavarian Luigi, Tunsera Gerino, Perin Luigi — Per il Sindacato filandiere: De Rossi Elisa, Tunut Rosa, Marinig Anna, Pocar Jolanda, Munin Teresa — Per il Sindacato fornaciai: Samar Luigi, Feriguttì Enrico, Nunin Giovanni, Zanfagnin Giovanni — Per il Sindacato orchestrale: Tavasani Alberto, Cecchia Michele, Bragant, Camaur Giovanni — Per il Sindacato braccianti, pistori e mugnai: Franco Antonio — Per il Sindacato impiego privato: Tomadoni Giuseppe, Bignani Gino, Russian Antonio, Onot Giuseppe — Per il Sindacato del pubblico impiego: Verone Nello, Brandolin Emilia — Per il Sindacato tal.ecai: Raimondo Grablovitz.

Costituzione Sindacato medici

Proseguendo nei lavori di organizzazione dei diversi Sindacati professionali, l' Ufficio Provinciale della C. N. S. F. avverte che in data odierna ha affidato l' incarico al dott. Ettore D'Osvaldo di costituire la Sezione Medici Liberi Professionisti, del Sindacato Provincia le dello professioni sanitarie.

Si avvertono, pertanto, tutti i signori medici della Provincia di Gorizia, che desiderano dare la loro adesione al Sindacato professionale, di voler far recapitare la domanda di ammissione indirizzando la corrispondenza al signor dott. Ettore D'Osvaldo, corso Giuseppe Verdi, 21, Gorizia.

Concerto

Venerdì scorso ebbe luogo al Gabinetto di Lettura una interessante serata musicale. Davanti una folla elegante e distinta e con la presenza di molte autorità locali, seguì un concerto sostenuto dal buon pianista dott. Carlo Selvi e dall'eccellente soprano signora professoressa Giacomo Passaglia. Furono gustate moltissimo le composizioni del Selvi. E piacque molto la voce della signora Giaccone, modulata, gradevole ed educata ad ottima scuola. Vari brani che essa interpretò suscitarono fra il pubblico il più vivo entusiasmo e furono richiesti di bis.

La serata si chiuse con danze animate.

AL VERDI

Questa sera al Verdi la primaria compagnia dialettale veneziana Micheluzzi debuttò con la bella commedia « Xe arìva il castigamatti », ottenendo vivo successo.

Venerdì: « Se no i xe mati no li volemo », grande novità di G. Rocca.

Da CORMONS

Per la bonifica del Preval

(2). — Nella sala comunale ebbe luogo la riunione del Podestà del Circondario, e molti proprietari interessati alla bonifica della zona paludosa del Preval.

Presiedeva il nostro Sindaco cav. uff. Nicolò Benardelli, ed il segretario comunale signor Veronese Nello, fungeva da segretario.

Si parlò e si discusse circa il carattere tecnico del quale si presenta interessantissimo. Presentò un progetto e lo schema di statuto, illustrandone i vantaggi, l'egregio ing. Delalmo Tonizzo della Cattedra Ambulante di Gorizia.

Su proposta dello stesso cav. dott. Tonizzo furono inviati telegrammi a Sua Ecc. Benito Mussolini ed al Ministro dei L. P. on. Giuriati.

NOMINA

Su proposta del delegato provinciale dell'A. G. I. signor Cassanego, è stato nominato delegato per Cormòns il maestro Moretti Domenico. Auguri vivissimi.

VEGLIONISSIMO DOPOLAVORO

Grandi si presentano i preparativi per l'addobbo del « Veglionissimo Dopolavoro », che certamente avrà una splendida riuscita data la instancabile organizzazione dei suoi Dirigenti.

Nel programma figurano sorprese di vario genere: verrà eletta la Reginetta del Dopolavoro, mediante la posta umoristica.

:: CRONACA UDINESE ::

Per l'incremento del traffico ferroviario

Allacciamento delle Ferrovie dello Stato alla Tranvia Udine - San Daniele

La Direzione della Tranvia Udine-San Daniele, cui è a capo l' ing. Giacomo Cantoni, ha potuto effettuare l'attuazione di un progetto che varrà ad agevolare molto efficacemente le operazioni del ritiro delle merci dalla Ferrovia. Per conseguire questo risultato così vantaggioso per il traffico della città e della vasta zona che è toccata dalla linea Udine-San Daniele, la Direzione ha avuto l'appoggio dell'autorità comunale e degli Enti statali che fanno capo alle Ferrovie dello Stato, in modo che il progetto può dirsi ora un fatto compiuto per procedere verso un sempre maggiore e vantaggioso ampliamento.

Un carrello trasportatore

Ad agevolare infatti le operazioni del ritiro delle merci dalla Ferrovia per stabilimenti, opifici, cantieri, magazzini o depositi, posti lungo la linea tranviaria Udine-San Daniele, l'Azienda della Tranvia ha ottenuto, per recente Decreto Ministeriale, la concessione del trasporto lungo la linea tranviaria dei carri delle F.F. S.S., mediante raccordo diretto della Tranvia alla Ferrovia e lo impiego di speciali carrelli trasportatori.

Dai binari dello Stato viene derivato, in corrispondenza dell'attuale Scalo della Tranvia — in viale della Stazione — un nuovo braccio di binario di sacca, sul quale saranno immessi i carri merci destinati alla Tranvia.

Al termine di detto braccio di binario, si inizierà il binario della Tranvia, con dislivello di centimetri 50 rispetto al piano delle rotaie ferroviarie.

Il carrello trasportatore, dell'altezza corrispondente al dislivello di cm. 50, avente sul piano superiore due rotaie poste a scartamento normale, sarà avvicinato al binario di raccordo e sarà spinto su di esso con leve a mano il carro merci delle F.F. S.S. fissato coi relativi fermi e morse, per essere trasportato a destinazione.

Il carrello trasportatore è fermato da doppio carrello, per modo da vincere, senza grave attrito, le forti curve della linea; essendo poi i due carrelli costituiti di doppio asse, ne deriva l'utile distribuzione del carico su quattro punti, con un peso per ciascun asse in ogni caso inferiore a quello che sopportano i tre assi fissi della locomotiva.

Tale sistema di trasporti, largamente in uso nel Biellese, nel Vicentino e in altre località, e che sta per essere attuato dalla Tranvia di San Daniele, apporterà lungo tutto il percorso della linea di circonvallazione Ovest della Città, suburbio di Chiavris e Paderno, ed ampia zona attraversata, inestimabili vantaggi per la grande comodità di poter avere nei propri stabilimenti la merce sugli stessi carri ferroviari, coi piombi, come arrivano in Stazione, con rilevante economia per la semplificata operazione di scarico e carico e la praticità di poter sorvegliare nello stabilimento le operazioni relative.

Esperite ormai le lunghe necessarie pratiche per le dovute approvazioni e provvisti i materiali occorrenti, a giorni alla Ferrovia avranno inizio i lavori di raccordo per modo che in breve tempo si conta poter provvedere al servizio.

All'uopo il Biscottificio Delser di Martignacco, che al presente provvede all' ingrandimento col raddoppio della fabbrica, ha già disposto per l'allacciamento alla Tranvia e quindi con le F.F. S.S.

Sono pure in corso le pratiche per le necessarie autorizzazioni da parte del Cotonificio Udinese in un primo tempo intanto per lo stabilimento dell'Ancona, delle fabbriche di birra Dormisch e Moretti, nonchè di diverse altre Ditte, allo scopo di usufruire per i propri depositi, magazzini e cantieri del notevole vantaggio.

La nuova Sezione del C.A.I. sarà denominata "Sezione di Gemona"

Riceviamo:

Preg.mo Signor Direttore,

Leggo nel numero di oggi del di Lei preg.mo Giornale una corrispondenza da Cividale in merito alla Sezione cosidetta dell' « Alto Friuli » del C. A. I.

La ringrazio del benevolo commento del suo Giornale, che ricorda l'opera semisecolare della Società nostra, e mi permetto, in quanto riguarda la denominazione della nuova Sezione, di comunicarLe il testo della deliberazione presa dalla Sede Centrale del C. A. I. nel convalidare la costituzione della Sezione stessa:

« Il signor prof. Valbusa comunica da Torino la seguente deliberazione presa dalla Sede Centrale del Club Alpino Italiano in merito alla costituzione della Sezione di Gemona, deliberazione che fu confermata dall' ill.mo signor Presidente Porro:

« Nella riunione del 13 gennaio u. s. il Comitato di Presidenza del C. A. I. ha ratificato la costituzione della Sezione di Gemona e con tale nome questa è iscritta nell'elenco. Con deliberata deferenza verso la Società Alpina Friulana ha seguito la massima adottata di non ammettere denominazioni estensive così come ha fatto per altre Sezioni. Altra denominazione perciò non potrebbe essere ufficialmente ammessa ed incontrerebbe la dovuta sanzione repressiva da parte della Sede Central. Si fanno alla novella Sezione del C. A. I. i migliori auguri di accordo e collaborazione feconda colla anziana e benemerita Società Alpina Friulana ».

Con ringraziamenti ed ossequi.

Il Vice-Presidente
I. Rubbazzer.

Comando 13.a Divisione militare di Udine

I signori soci del Circolo Militare di Presidio di Udine, sono pregati di voler prendere visione presso il Circolo stesso dell'ordine del giorno in data 2 corrente del Comando di Presidio.

Il Generale di Divisione, Comandante
Silvio Sircana

Università popolare

"Londra"

Il pubblico che ieri sera gremiva la vasta sala accolse con un lungo applauso il conferenziere al suo apparire sul podio. E in quell'applauso, io credo, volle manifestare la sua simpatia al valente segretario della Federazione delle Università Popolari delle Tre Venezie.

Il prof. Riva comincia salutando l' Università Popolare di Udine a nome della consorella di Treviso e a nome della Federazione. Ricorda brevemente la storia delle Università Popolari da quando nacquero col secolo che già ci par vecchio ad oggi. Invita quindi i soci alla gita federale in Sardegna a Pasqua.

Anche la visita all' Inghilterra ebbe carattere federale ed il conferenziere ne presenta in parecchie diapositive i partecipanti; celebra la generosa ospitalità della « Bristish Italian League », in cui parecchie personalità inglesi amiche dell' Italia, si sono unite per manifestare praticamente tale amicizia. Parla del Tamigi, centro direttivo, asse naturale e storico della topografia e della vita di Londra. E via via, vediamo: Grenich e le alberature del gran porto, il più vasto del mondo, ecco i doks e l' immenso formicaio dell' East End. Quest' è la Londra proletaria, dove l'aspetto delel povere case che pur sempre offre oasi di poesia e gentilezza « Centri di giochi per bambini ».

E si passa al castello, la Torre di Londra di cui l'oratore ricorda la storia, a Westsminster, la città del parlamento, dei ministeri, la Londra imperiale.

Infine la City, il centro della finanza mondiale. Con una visione delle maggiori chiese storiche e degli edifici di coltura la bella conferenza si chiude, ed il pubblico rimerita l'oratore di un applauso nutrito e caloroso.

Assemblea dei Veterani e Reduci

La Società Friulana dei Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie, invita i Soci ad intervenire all'assemblea annuale fissata per domenica 6 corrente alle ore 10; nella propria sede, per discutere e votare gli argomenti posti all'ordine del giorno.

"Conchita" 12 - 2 - 1927

E' questo il titolo di uno dei modernissimi ballabili composti espressamente per il « Veglionissimo della Stampa » il grande ballo di lusso organizzato dai giornalisti udinesi per la sera del 12 febbraio corrente. « Conchita » è un piacevolissimo « one-step » con gentile pensiero dedicato dal concittadino maestro Luigi Bon.

L'addobbo che trasformerà il Teatro Sociale in uno smagliante e fantasmagorico regno di fate, è in... effervescente preparazione e riuscirà di sorprendente effetto. Le prenotazioni dei palchi per la grande serata sono già iniziate e molte richieste quest'anno pervengono al Comitato dai maggiori centri della Provincia.

E' in corso di compilazione anche un bellissimo « Numero Unico » umoristico illustrato. In breve verranno esposti i ricchi premi destinati alla Reginetta della Stampa e alle migliori maschere.

Per la lotta contro l'accattonaggio

Col più vivo compiacimento constatiamo il successo lusinghiero della sottoscrizione a favore della nostra Congregazione di Carità per la lotta contro l'accattonaggio. Così pure constatiamo come gli sforzi dell' Istituzione, l'attività e la solerzia della Vigilanza Urbana, rendano tangibili segni che l'accattonaggio, nella nostra città, se, non del tutto scomparso, si è fatto più timido e non reca più le noie ed i fastidi di un tempo.

Sappiamo che gli arresti, le condanne ed i rimpatri furono in questi ultimi tempi numerosissimi. Qualche accattone imprendibile si aggira ancora nelle immediate vie del suburbio, ma a mezzo dei vigili rurali si sta svolgendo una azione per far cadere nella rete gli ultimi impenitenti.

Rinnoviamo l' invito ai cittadini di respingere ogni richiesta di accattoni sia sulla pubblica via, che sulla porta di casa o del negozio. Siano essi indirizzati alla Congregazione di Carità, presso la quale rimane ancora aperta la sottoscrizione e la consegna delle targhette ai sottoscrittori.

Terzo elenco degli aderenti:

Ditta L. Moretti L. 200 — Ditta F. Dormisch L. 200 — Pauluzza cav. Pietro L. 200 — Sommariva Mariano, 150.

Hanno versato lire 100 ciascuno: Pecile Biagio — Miani Olivo — Pietro Sandri — Ditta Girolamo d'Aronco — Gori Angelo — Cosmi Carlo — Rubini gr. uff. Domenico — del Torso co. cav. Alessandro.

Hanno versato lire 80 ciascuno: Alessandro Chiurlo — Moschioni Luigi — Buri Angelo — Bo Alessandro — S. A. O. — Trebbi dott. Ardiccio — Bellina Francesco — Del Fabbro Giuseppe — Bagnoli Augusto — Malignani comm. Arturo — Barra Enrico — Ditta Burini Mantoani e Sandri — Fratelli Fischetto — Michieli Riccardo.

Hanno versato lire 50 ciascuno: Antonini Giacomo — Sorelle Cosattini — co. Andrea e Francesco Gropplero — Nimis cav. Alessandro — Omet cav. Ugo — Menazzi cav. Mario — Conti cav. uff. Giuseppe — Marcuzzi Clorinda — Caucigh Enrico — di Lenardo cav. Fortunato — Pellegrinotti Mario — Carlini Antonio.

Hanno versato lire 40 ciascuno: Petri geom. Pietro — arch. Provino Valle — Iti Jacuzzi — Malignani Camillo — Cera Ercole — di Caporiacco co. Gino — Mangilli marchese Massimo — Giovanni Bressan — Clonfero dott. Erminio — Feruglio dott. Aldo — Pampanini Giulia — Gallina Arturo.

Agli orfani di guerra di Udine

Alla Commissione per gli Orfani di Guerra del Comune di Udine (con sede in Municipio) sono pervenute le seguenti offerte:

Per onorare la memoria del signor G. B. Doretti: dott. Ilario Giulini L. 25 — cav. Enrico Cavalletti L. 5.

Per onorare la memoria del signor Sante D'Aronco: Romanelli, Somma e C.o, L. 25.

Per onorare la memoria del rispettivo fratello e zio ing. comm. Luigi Carussi, Virginia Carussi ved. Rea e Mario Rea lire 100.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pasta asciutta - Manzo brasato o fegato - Contorno.

Sera: Riso e trippe - Bistecche - Contorno.

Il centenario di un Grande

BEETHOVEN

1827 - 1927

Nel crudo inverno del 1827 durante una tempesta di neve, mentre il fragore di un tuono ripercuoteva nell'aria il suo rombo sinistro, spirava in Vienna Ludwig von Beethoven. Solo e lontano dagli uomini aveva vissuto, solo dalla morte fu condotto a quell' Iddio in cui tanto fermamente credeva. « Dio non mi ha mai abbandonato! Ci sarà pur qualcuno per chiudermi gli occhi », scriveva al nipote Carlo, ch'egli tanto amava, e dal quale fu così mal ricambiato: ma questo supremo appello lanciato nel presentimento della fine, non fu esaudito. La mano che gli chiuse gli occhi per sempre, non fu la pia mano di un congiunto, ma quella di un estraneo che compì l'atto estremo, mentre la miseria d'intorno dopo avergli tanto rattristata la vita rendeva ancor più gelida la morte del glorioso eroe dell'Arte. In questa atmosfera di leggenda si chiuse la tragedia dell'esistenza di Beethoven poichè tale veramente essa fu, dalla prima aurora al tramonto.

Teresa di Brunwich appare come la sola meteora che solchi, con la sua luce d'incendio, un cielo oscuro e grave di tempesta; è l'incarnazione viva della più alta umanità dell'amore che strappa brani d'anima, quando la fiamma da cui furono stretti i due cuori, è destinata a morire. L'immortalmente amata la volle egli chiamare, e fu veramente così. Nessuno di entrambi, dopo che il sogno di felicità scomparve, dimenticò mai quell'amore, nella cui carezza, che aveva fatto di Beethoven « il più felice ed il più infelice degli uomini », egli scrisse, nell'anno del fidanzamento (1806) la « quarta sinfonia », quel puro fiore che serba il profumo dei giorni più calmi della sua vita. Ma ecco giungere poi i giorni dolorosi. Egli che già aveva conosciuto la delusione amara nel morire della fiamma che l'avvolse e lo rinnovò per qualche tempo, quando sul suo cammino incontrò la bella, ma troppo frivola per lui, Giulietta Guicciardi, fu nuovamente piombato nella solitudine.

Tra il 1796 ed il 1800, mentre egli era nel pieno vigore della giovinezza, e la forza intellettuale si faceva sempre più possente, i sintomi della sordità si manifestarono. Non fece parola e chiuse in sè l'angoscioso segreto. Si ritrasse dal frequentare gli uomini, fingendo una misantropia che non gli era propria e che lo accasciava profondamente.

Vi è un documento che non si può leggere senza un fremito di commozione, senza una lacrima e questo è il « testamento di Heiligenstadt », una lettera indirizzata ai fratelli Carlo e Giovanni, i giorni in cui egli, stanco della lotta titanica che gli aveva imposto il destino, pensò forse di darsi la morte.

A poco a poco il male si accrebbe, non gli fu più possibile celarlo. La solitudine gli si fece intorno più smisurata. Il suo male fu come un vasto dramma che lentamente ma inesorabilmente stringe le fila fatali sulle creature su cui si abbatte.

Dirigendo il 7 marzo 1824 la famosa sinfonia con cori, non sentiva nulla del frastuono della sala plaudente, non si accorse del nuovo trionfo, che dal vedere gli uditori in piedi agitare i cappelli e batter le mani in un delirio di commosso entusiasmo.

Ma non basta! Vienna, la città mondana che si infiamma per Rossini e per la musica italiana, è in contrasto con l'austerità del suo Genio. La politica distrae dall'arte meditata, amici e protettori a poco a poco si disperdono, le difficoltà finanziarie lo attanagliano ancora; ed egli, che diviso dagli uomini da una barriera invisibile ma insormontabile, anela a sentir la vita pulsare intorno a sè, si ritrae in muto colloquio con la natura. Lontano da tutti, diviso da tutti, tre grandi cose gli rimanevano: l'arte, la natura ed il pensiero di Dio. Non vi fu dunque mai gioia nella vita di Beethoven da quando il padre volendo far di lui quattrenne un fanciullo prodigio, lo mise quasi sul punto di odiare per sempre la musica; a quando diciassettenne si vide costretto, per le dure necessità della vita a sostenere il grave peso della famiglia. Fu sul finire di questa vita d'eroe dell'arte e del dolore, quando non gli era dato di sperare in nessun'altra luce ormai, ch'egli lanciò l'ode meravigliosa alla gioia nella « nona sinfonia ».

« Oh Provvidenza — scriveva giovane ancora — fa che mi appaia un sol giorno di gioia! E' già da così lungo tempo che il suono profondo della vera gioia mi è estraneo. Quando, oh quando mio Dio, potrò incontrarlo ancora? Mai? No, sarebbe troppo crudele! ».

Pure a lui che aveva voluto prendere il destino alla gola, fu data la risposta atroce e deprecabile. Mai! E allora il Genio a cui il bene supremo era negato, con mani incandescenti lo creò, lo plasmò, tutto in lui si profuse e si perde, e lo sparse sul mondo e sugli uomini perchè anch'essi ne siano commossi e rapiti. E la gioia da lui così evocata discese, fece di sè rifulgere tutto l'aureo impero dell'artista che non conosce limiti e sulla fronte stanca ma possente ancora per sentirne il palpito nuovo, posò il suo bacio divino.

« La gioia attraverso il dolore » fu il crisma del dono sovrumano.

La grande lotta era vinta e novello titano del dolore, seppe trarre da esso lo scopo grande, universale della sua vita.

Ed il suo nome rifulgerà e risplenderà in eterno, trasportato dall'ali possenti dal suono armonioso, risplenderà nei meravigliosi orizzonti in cui la realtà ed il sogno si confondono, in cui ogni catena si infrange e in cui l'uomo s'immerge, partecipando per un istante almeno, al fluire dell'eternità.

Bruno Cioffi.

In memoria di Laerte Gentilini

Ieri mattina, nella Chiesa del Cimitero, ha avuto luogo una messa celebrata in memoria del defunto Laerte Gentilini, il giovane concittadino già largamente noto a Udine per le sue belle doti che fu rapito sì immaturamente allo affetto dei suoi ed alla estimazione degli amici, due anni or sono.

Erano presenti nella Chiesa di San Vito i genitori, gli altri congiunti ed alcuni amici che assistettero alla cerimonia religiosa dopo la quale seguì la benedizione della tomba.

Il commovente rito si chiuse con la deposizione di fiori sotto la lapide che ricorda con brevi parole la immatura fine del giovane che ha saputo lasciare intorno a sè tanta eredità di affetti.

Alla memoria dell'amico carissimo, squadrista della prima ora, il nostro commosso ricordo. Alla famiglia nella mesta occasione, l'assicurazione della nostra viva partecipazione.

Collegio dei Ragionieri del Friuli

La convocazione ordinaria dell'Assemblea dei Ragionieri di questo Collegio avrà luogo in una sala della Federazione degli Industriali e Commercianti di questa città, Piazza del Duomo, 1. Domenica 13 corrente alle ore 10 in prima convocazione ed a ore 11, occorrendo, in seconda convocazione per trattare i seguenti oggetti: 1. Consuntivo 1926 — 2. Preventivo 1927.

Gita degli sciatori udinesi

Per sabato 5 e domenica 6 febbraio 1927 è indetta dalla Società Sciatori Udinesi una gita col seguente programma:

Sabato 5: ore 17.58, partenza da Udine per Camporosso e pernottamento — Domenica 6: ore 4.45 partenza da Udine per Camporosso; ore 9: partenza per la vetta M. Lussari per sciatori allenati ed esercitazioni sul campo. Ore 16: partenza da Camporosso; ore 19.25: arrivo a Udine.

Beneficenza

La signorina Ida Bianchi, quale tributo di onoranza alla memoria del compianto suo fratello cav. rag. Vittorio, ha offerto all'Educatorio « Scuola e Famiglia », che da tanti anni ella dirige, la somma di lire 50.

* *

Alla Casa di Ricovero, in morte dell'ing. Silvio Carussi, i nipoti Otello e Maria Rubbazzer L. 40 e il figlioccio Mario Chiaruttini L. 10.

NOTIZIARIO COMMERCIALE

Fallimento

Il Tribunale di Udine ha dichiarato su istanza di un creditore il fallimento della ditta fratelli Saracino nelle persone di Antonio, Luigi, Filomena ed Antonia Saracino di Antonio, negozianti di vino.

Ha nominato giudice delegato l'avv. Nicola Serra, curatore provvisorio il dott. Cesare Sandri, fissando la prima adunanza dei creditori al 7 febbraio il termine per la presentazione dei titoli di credito al 17 marzo, la chiusura del processo di verifica al 31 stesso.

Stato Civile

(2 febbraio 1927)

Nascite

Maschi: nati vivi n. 1 — Femmine: nate vive n. 1 — Totale nascite n. 2.

Pubblicazioni di matrimonio

Trich Umberto meccanico con Modotti Florinda sarta — Bandera Arturo legatore di libri con Feruglio Florinda casalinga — Taurino Pasquale guardia carceraria con Sudero Corina casalinga — Pravisani Giuseppe carrettiere con Eleganti Rosa Rina casalinga.

Matrimoni

Lodolo Emilio elettricista con Brabatz Maria litografa — Beraldo Ermenegildo meccanico con Valle Anna casalinga — Clocchiatti Giulio agricoltore con Rizzi Rita casalinga.

Morti

Fabiano Valentino fu Giacomo bracciante di anni 84 — Moz Giovanni fu Carlo meccanico di anni 74 — Pordenone Elisabetta fu Federico possidente di anni 82 Portuzzo Franco di Umberto di mesi 5 — Vicario Edalma di Vincenzo di anni 3.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine

(Udienza del 2 febbraio 1927)

Presidente: cav. avv. Francesco Di Pietro — Giudici: cav. avv. Vittorio Santomaso e cav. avv. Luigi Orsi — Pubblico Ministero: cav. avv. Riccardo Alborghetti — Cancelliere: signor Conforti.

Una baruffa fra donne

La mattina del 19 settembre 1925 a S. Vito al Tagliamento, certa Teresa Bagnarol in Finos si recò assai di buon ora ad una fontana per attinger acqua. Fu avvicinata da Giovanna Culos di Domenico di anni 22, che, con la sorella Pia, cominciò a rivolgerle frasi vivaci. Ne nacque una zuffa e la Bagnarol ebbe la peggio perchè riportò varie lesioni.

La baruffa ha avuto il suo epilogo in Tribunale ove la Giovanna spiegò che intendeva chiedere soddisfazione alla Teresa perchè questa aveva bastonato una sua sorella.

Il Tribunale ha condannato la Giovanna Culos per lesioni lievi a giorni 16 di reclusione, ai danni e alle spese, concedendo la condizionale e la non iscrizione nel casellario giudiziario.

La Pia Culos è stata assolta.

Difensore: avv. Franceschinis.

Tra oste e brigadiere

Il brigadiere dei carabinieri Antonio Sechi constatò una sera la contravvenzione all'oste Valentino Monaco fu Giuseppe, di anni 72, da Fagagna, perchè non aveva acceso il prescritto fanale all'ingresso.

— Che al lassi là... — avrebbe detto il vecchio oste al Brigadiere, porgendogli 30 lire.

Tale gesto ha provocato una denuncia per tentata corruzione e il Monaco è comparso ieri a risponderne.

— Io non intendevo di corrompere i carabinieri, ma solo di tacitare la contravvenzione — si giustifica l'oste.

Ma il Brigadiere sostiene che l'equivoco non c'è e il Tribunale condanna l'imputato a mesi 3 di reclusione e a L. 50 di multa e 3 mesi di interdizione dai pubblici uffici, sospendendo la pena per cinque anni.

Difensore: avv. Sartoretti.

Nient'altro che la verità...

Con queste sacramentali parole finisce il giuramento degli uomini dinanzi alla Giustizia. Così però non la intese tale Gennaro Bruognolo di Antonio, di anni 42, nativo di Palermo e domiciliato a Cividale, il quale, dopo aver giurato, disse il falso in una causa civile tra lui e altri convenuti.

Il falso giuramento del Bruognolo, che non si è presentato all'udienza, è stato punito con la condanna del contumace a mesi 6 di reclusione, L. 200 di multa e mesi 6 di interdizione dai pubblici uffici, ai danni e alle spese.

Difensore: avv. Respina.

Le malefatte del commesso

Il commesso viaggiatore Giuseppe Bertossi di Angelo, di anni 37, da Percoto, mentre trovavasi alle dipendenze della ditta Enrico Pozzo, riscosse, senza averne procura, alcune migliaia di lire dovute al Pozzo da vari clienti, e se le tenne. Ciò fu scoperto nell'aprile 1923 e il Bertossi fu denunciato.

L'imputato non si presenta all'udienza perchè attualmente trovasi all'estero. Il Tribunale lo condanna ad anni 1, mesi 3 e giorni 5 di reclusione e a lire 466 di multa, ai danni e alle spese.

Difensore d'ufficio: avv. Respina.

I pali di Clara

Giovanni Clara di Giacomo, di anni 56, da S. Daniele, deve rispondere di essersi impossessato di pali e di avere danneggiato piante di vite cagionando un danno di 420 lire al proprietario del fondo Antonio Clara.

Per questo affare si trascinò una causa alla Pretura di S. Daniele, finchè finì in Tribunale.

— Ma il fondo era in locazione a mia moglie e io non c'entro — dice il Clara Giovanni ai Giudici.

E i Giudici lo assolsero per insufficienza di prove.

Difensore: avv. Sartoretti.

Bancarotta semplice

Olivieri Palazzini Giuseppe di Bortolo, di anni 35, residente a Cividale, imputato di bancarotta semplice in seguito a fallimento, è condannato a mesi 6 di detenzione, ai danni e alle spese.

Il Palazzini era contumace. Ne aveva assunto la difesa l'avv. Respina.

Fra Libri e Riviste

L'enciclopedia che vale e che vi serve

Può l'uomo d'oggi, assillato dalle inesorabili esigenze della combattuta vita moderna, il cui affrettato ritmo gli impone di « sapere » ma non gli lascia il tempo di « studiare », può questo uomo giovarsi praticamente, per la cotidiana consultazione, dei volumoni di una grande e costosa Enciclopedia da biblioteca? Per questo uomo, per chiunque abbia bisogno di essere rapidamente e coscienziosamente « informato », è stata creata « La piccola Enciclopedia Hoepli » diretta dal prof. dott. G. Garollo nella seconda edizione completamente rinnovata e compiuta a cura di G. Fumagalli, il più completo ed economico mezzo di consultazione oggi esistente: il solo che condensi tutto lo scibile in tre volumi di 4800 pagine (556000 righe di nitida composizione: oltre 18 milioni di lettere, 175 mila voci) legati in mezza pergamena.

Chiedere l'opera all'Editore Ulrico Hoepli, Galleria De Cristoforis, Milano.

Giornata Adriatica

Concorso fra gli allievi di tutte le scuole italiane

L'Associazione Nazionale « Coscienza Adriatica » e la Rivista Milanese « Adriatico Nostro » chiamano a raccolta gli insegnanti, perchè vogliano patriotticamente approfondire e fare studiare agli scolari un po' di geografia e di storia adriatica, in modo da determinare una gara fra gli studenti tanto delle Scuole Medie quanto dei Corsi integrativi delle Scuole Elementari su appositi temi, fissati da « Adriatico Nostro ».

Per gli elaborati non si determinano limiti di tempo. Solo nella « Giornata Adriatica », fissata nel giorno 20 maggio di quest'anno, i componenti dovranno essere ritirati o spediti alla Direzione della Rivista, a Milano, via Spartaco, 2.

La Commissione Giudicatrice è composta della signora Isolina Agostoni, direttrice didattica, del prof. Avancinio Avancini, di E. A. Marescotti direttore di « Adriatico Nostro », della prof. P. Piolti De Bianchi, del dott. E. Susmel. A disposizione di tale Commissione sono vari premi, costituiti di medaglie d'argento e di bronzo e di due viaggi a Zara.

Anche gli studenti delle Scuole Superiori possono partecipare alla gara della Giornata Adriatica, su appositi temi. Per essi oltre a due medaglie d'oro e altre d'argento e di bronzo, la Commissione Giudicatrice dispone anche di un premio di tremila lire.

Per ogni ulteriore informazione e per i temi stabiliti, scrivere a Milano, alla Direzione di « Adriatico Nostro », via Spartaco, 2, che, dietro il semplice invio del francobollo da cent. 60, spedisce il dettagliato programma del Concorso.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Mercoledì 2 febbraio 1927

	ore 8	ore 14	ore 21
Pressione a 0°	756.33	754.37	764.67
Pressione al mare	765.90	765.68	767.66
Temperatura	0.2	8.0	4.2
Umidità (0-100)	96	70	67
Vento Direzione	NE	NE	NE
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	0	0	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 9,7

Temperatura minima: — 0,3

Acqua caduta: mm. 0,0.

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 769, sul Marocco

Pressione minima: 750, Nord Europa

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli del primo e del secondo quadrante; cielo sereno; temperatura fra 0-8 gradi.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze da Udine: 5.5 — 6.50 (D) - 9.6 (A.) — 12.10 (D) — 15.20 — 17.20 (fino a Gorizia) — 18 (D) — 20.10 — Arrivi a Udine. 7.2 (da Gorizia) — 8.19 — 8.50 (D) — 11.19 — 15.30 — 17.3 (D) — 19.54 (D) — 22.20.

Linea Udine - Venezia

Partenze da Udine: 0.35 — 5.10 — 7.7 (fino a Pordenone) — 9.5 — 11.25 (D) — 16.10 (D) — 18.40 — 20.15 (direttissimo). — Arrivi a Udine. 4.2 — 7.42 (da Pordenone) — 9.1 (direttissimo) — 9.50 — 11.55 (D) — 15.49 — 17.39 (D) — 23.40.

Linea Udine - Tarvisio

Partenze da Udine: 4.45 — 6.20 (fino alla Carnia) — 9.15 (direttissimo) — 12.15 — 16.15 — 17.50 (D) — Arrivi a Udine: 8.18 — 11.3 (D) — 15.6 — 19.26 — 20 (direttissimo).

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine: 6 — 8.35 — 12.20 — 17.15 — 20.20 — Arrivi a Udine: 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40

Treni festivi: part. da Udine 14.40 — arr. da Cividale 18.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile

SAVERIO DI MONTÉPIN — 63

LA SIGNORINA DI COMPAGNIA

In capo a un istante riprese a dire:

— Ma Nicola Vandame non aveva che quel figlio?

— Aveva una figlia, morta al servizio diciotto mesi or sono!

— Una figlia soltanto?

— Sì.

— Mi avevano parlato di due.

— Ah! lo sapete!.... Ebbene, è vero, ce n'erano due: ma l'altra, la Genovieffa, non era sua figlia.... La chiamavano la « signorina ». Non è quella che è morta..... E' Teresa..... Genovieffa è stata anche lei messa al servizio, quel cuor d'oro, che aiuta più che può i due vecchi ch'essa chiamò suoi genitori, mandando loro il suo povero salario.... altrimenti morrebbero di fame.

— E quella Genovieffa è al servizio? — riprese a dire Giuliano.

— Sì.... « Signorina di compagnia », è il nome del suo impiego..

— Dove?

— A Parigi..

— In casa di chi?

— In casa di una nobile signora... In casa d'una marchesa....

— Sapete il nome di quella signora?

— Certamente, perchè essa ha una villetta qui vicino... E' la marchesa di Brennes...

— Genovieffa al servizio in casa della marchesa di Brennes che il mio padrone conosce!! — pensò Giuliano. — E' poco bizzarro il caso!!

— In una parola — proseguì il fittabile — se siete venuto per reclamare del danaro, come ve lo dicevo poc'anzi è tempo perso.... I Vandame non possiedono che gli occhi per piangere....

— Infatti, ero venuto per sistemare un vecchio conto.....

— Esso è già sistemato avanti.

— Certamente, non domanderò nulla a quelle brave persone. Ma vorrei vederle.

— Ebbene! in tal caso andate al luogo che si chiama i « Boschetti ».. Si trova sul margine del bosco, in fondo a Nanteuil.. Vedrete una casetta mezzo rovinata... ivi essi alloggiano...

— Vi ringrazio, signore...

— Oh! di nulla... e ai vostri comandi per qualcos'altro...

Il discorso era finito.

Giuliano fece colazione.

Per quanto fosse d'indole trista, quello che aveva saputo, gli aveva annuvolato la fronte.

Certamente egli non brillava per la pietà filiale.

Nondimeno il racconto del massaro lo aveva un poco commosso.

D'altra parte quella commozione fu di breve durata.

Si mise a pensare a Genovieffa.... Genovieffa dalla quale dipendeva la fortuna del suo padrone e per conseguenza la sua.

La signora di Brennes e sua figlia abitavano nell'estate, come sappiamo, una villa che tre chilometri al più separavano da Nanteuil-le-Haudoin.

— Andrò sin là — disse fra sè — e mi assicurerò della posizione di Genovieffa presso quelle signore.

Per conseguenza, dopo la sua colazione, Giuliano invece di prendere la strada dei « Boschetti », si diresse verso la casa delle signore di Brennes.

La villa della marchesa non aveva un gran valore e costava invece di fruttare, perchè il suo parco assai vasto necessitava la spesa annua di un giardiniere che abitava una casetta presso il cancello, e serviva al tempo stesso da portinaio.

Giunto dinanzi al possesso, Giuliano vide tutte le finestre chiuse.

— Dunque quelle signore sono assenti — mormorò.

E, per assicurarsene, andò a suonare al cancello.

Una grossa contadina venne ad aprirgli.

Era la moglie del giardiniere.

Nel vedere un uomo ben vestito si profuse in saluti.

— Vossignoria viene al certo per vedere la signora marchesa e la sua signora figlia? — domandò.

— Sì, buona donna.

— Gli è che allora vossignoria non sa che quelle signore da un anno non abitano quasi mai nella loro villa.... Esse sono a Parigi.... Tutt'al più vengono qui una volta al mese...

— Infatti lo ignoravo... — rispose Giuliano — io sono notaio... E' corsa la voce che questo possesso sia in vendita, ed uno dei miei clienti, desiderando farne l'acquisto, mi ha incaricato di visitarlo...

— Infatti ho sentito dire che la signora volesse venderlo.... ma mio marito non ha ricevuto alcun ordine, ce lo ha detto la signorina Genovieffa.

Il nome che la contadina aveva casualmente pronunziato facilitava le domande di Vandame.

Approfittò dell'occasione.

— La signorina Genovieffa.... — ripetè — la figlia della signora marchesa di Brennes?

— No, signore.... La signorina Genovieffa è la signorina di compagnia della figlia della signora... essa è una giovine di Nanteuil-le-Haudoin.... i suoi genitori sono nel bisogno e la signora marchesa l'ha presa presso di sè più che altro per carità.... E' una bella e brava giovine, la signorina Genovieffa, ed è molto istruita.... Essa è stata in collegio al tempo che i suoi genitori erano grossi fittabili.... Ora è a Parigi con quelle signore... Vossignoria potrebbe andare a Parigi a trovare la signora marchesa... così saprebbe se il possesso sia realmente in vendita.

— Sì, andrò di certo.... Avete la compiacenza di darmi l'indirizzo della signora di Brennes?

— Via San Domenico a San Germano n. ** Ivi ogni otto giorni mio marito manda i legumi e le frutta del giardino.

Vandame scrisse l'indirizzo, ringraziò la moglie del giardiniere, girò sui tacchi, e si riavviò alla volta di Nanteuil-le-Haudoin.

Per andare alla stazione, attraversò il villaggio quanto era lungo.

Incontrò molti che riconosceva bene e che lo guardavano con curiosità mentre passava, senza sospettare che quell'individuo ben vestito e quasi imponente fosse uno del paese, il figlio di Nicola Vandame rovinato e che moriva di fame.

Il miserabile mariuolo non ebbe nemmeno l'idea di far consegnare un sussidio ai suoi genitori, e salì allegro in ferrovia.

— Genovieffa è nostra — diceva fra sè — perchè essa è a Parigi.. Parigi, la città dove tutto è possibile per chi sa osar tutto!....

XXXIX.

Filippo di Garennes aspettava Giuliano Vandame con un'impazienza presso poco uguale a quella che il cameriere aveva il dì prima nell'aspettare il padrone.

Per avere la probabilità di riuscire nella difficile e pericolosa impresa, bisognava agir presto, bisognava giungere alla meta prima che fossero riuscite le ricerche intraprese da un'altra parte.

Dunque tutto dipendeva dal viaggio di Giuliano a Nanteuil-le-Haudoin, o meglio dal risultato di quel viaggio.

Il giovine fu di ritorno in via d'Assas verso le sei della sera.

Filippo gli fece i suoi elogi pel suo travestimento che gli dava un'apparenza molto rispettabile, poi lo interrogò tosto.

Le risposte furono brevi e soddisfacenti:

— Genovieffa abita a Parigi. Essa è signorina di compagnia in casa della signora di Brennes, che abita in via San Domenico.

Il signor di Garennes conosceva pochissimo la signora di Brennes ma infine le era stato presentato. Dunque, all'occorrenza, gli sarebbe stato possibile legare con essa relazioni continuate.

— Adesso che faremo? — domandò Giuliano finito che ebbe il suo racconto. — Il signor barone ha un'idea?

Per alcuni minuti Filippo riflettè, passeggiando a gran passi per il suo studio.

Tutt'a un tratto si fermò.